IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 243. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 4 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Esercito e bilancio.

Il servizio sanitario militare.

Tra le riforme, dirette a risparmiare parecchi milioni nell'amministrazione militare, che un giornale della sera testè presentava ai suoi lettori, come cose nuove di zecca, mentre in realtà erano cose assai antiche, le quali, dopo il 1898, furono svolte in parecchie relazioni sul bilancio della guerra, senza avere mai trovate adesioni alla Camera e fuori, tanto parvero, e sono, trascendentali, una riguarda il Corpo sanitario militare, nel quale, dice quel giornale, si potrebbero eseguire notevoli tagli, usufruendo per il servizio e la cura dei malati delle energie locali, dovunque esse esistono.

Fu già notato altra volta in queste colonne che le ragioni di ordine morale collimano con quelle di ordine finanziario per escludere il ricovero, come provvedimento normale, dei militari ammalati negli ospedali civili, dove la retta, che l'amministrazione militare dovrebbe pagare, supera generalmente la spesa che per il loro mantenimento negli ospedali militari sopporta lo Stato: sicchè, alla stretta dei conti, il bilancio spenderebbe di più e l'esercito avrebbe minori garanzie di un buon servizio medico in guerra.

Ma per l'importanza dell'argomento non parrà un fuor di opera ritornarvi sopra.

+

La spesa per il servizio sanitario si aggira, in pace intorno ai 7 milioni e mezzo di lire, ossia, per una forza bilanciata di 213,000 uomini, corrisponde a 35 lire per ogni soldato.

Questa spesa — scriveva l'on. Marazzi nella sua relazione sul bilancio della guerra per l'esercizio 1899-900 — è quadrupla di quella che si verifica nell'elemento civile, sebbene i soldati, presi in massa, rappresentino un elemento scelto e nel vigore degli anni.

Indi l'opportunità di diminuirla con una corrispondente diminuzione del numero dei medici militari nel quadro organico di pace.

Per determinare questo rapporto l'on. Marazzi partiva dal supposto di 22,000 medici civili per una popolazione di 32 milioni di cittadini, ossia di un medico ogni 1400 abitanti. Ma questo calcolo non regge, ed è fallace il rapporto, che ne trae, come conseguenza logica.

Non regge il calcolo, perchè l'on. Marazzi ha trascurato le spese che, sotto forma di sussidi ai malati, sopportano gli Istituti di beneficenza, le Congregazioni di carità; ha trascurato le spese per i medicinali ed i proventi, che i medici ricavano direttamente dai privati nell'esercizio della loro arte. Se avesse tenuto conto di queste spese, per ricordare soltanto le maggiori, il rapporto tra spesa e forza sarebbe stato assai diverso e diverse sarebbero state le conclusioni, alle quali sarebbe venuto od avrebbe dovuto venire. Nè è vero neppure che il bilancio della guerra spenda 7 milioni e mezzo per una forza media di 213,000 uomini; imperciocchè con questa somma si provvede al servizio sanitario:

a) di 100,000 uomini chiamati ogni anno alle armi, a scopo d'istruzione;

b) di altre parecchie migliaia di uomini, appartenenti ai corpi armati dello Stato, che tutti, compresi quelli dell'armata, sono ricoverati e curati negli ospedali militari: ossia, in altre parole, il personale, che normalmente è affidato alle cure dei medici militari, tocca e forse supera il numero di 300,000 uomini e la spesa da L. 35 a testa discende a sole L. 25.

Con tutto ciò non contesteremo che anche 25 lire sieno molte e consentiamo che, per i bisogni esclusivi del tempo di pace, potrebbe essere diminuito il numero dei medici militari.

Ma non è così che deve esser posta la questione dell'organico.

Bisogna muovere dal *fabisogno* di medici per la mobilitazione dell'esercito e stabilire, in base a cotesto fa bisogno, il rapporto che si deve mantenere tra l'organico di pace e quello di guerra.

Ora basta dare uno sguardo alle tabelle di mobilitazione per vedere a quale cifra enorme sale il fa bisogno di medici in caso di guerra, quando si deve provvedere, oltre che al servizio di campagna, altresì al servizio degli ospedali di sussidio, i quali ricoverano sempre una media di malati superiore a quella normale del periodo di pace.

Rimaniamo al disotto del vero quando diciamo che il fa bisogno dei medici aumenta, durante la mobilitazione, nella ragione da uno a cinque.

A noi pare, pertanto, che 658 ufficiali medici — tanti sono registrati nell'annuario militare 1903 — se anche possono parere troppi per il servizio di pace, rappresentano appena il minimo necessario a costituire quel centro, attorno al quale è destinato ad aggrupparsi, nella mobilitazione, il molto maggior numero di medici in congedo, che dovrà assicurare il servizio sanitario di un milione di armati.

Finalmente, non è soltanto alla stregua del soldo e danaro che la quistione deve essere studiata e risoluta. Non bisogna perdere di vista che il medico militare ha doveri ed uffici *disciplinari*, che il medico civile non potrebbe disimpegnare. E questi doveri ed uffici, importanti sempre, aumentano di valore ed anche di responsabilità nella guerra.

Forse con opportuni provvedimenti per favorire il reclutamento e l'educazione militare degli ufficiali medici di complemento si potrà in avvenire fare qualche piccola riduzione nell'organico di pace; ma questa è questione, che soltanto il tempo ed un ritocco della legge del reclutamento potranno risolvere.

Politica e Diplomazia

Vienna, 3. — La principessa Luisa di Coburgo, secondo il *Dresdener Nachrichten* si sarebbe decisa a rimanere nel sanatorio di Lindenhof in Sassonia, essendo la Corte decisa a non aiutarla qualora abbandonasse tale residenza.

La principessa riceverà presto la sua parte di eredità come figlia della Regina Maria Enrichetta del Belgio, ma essa sarà, per la maggior parte, assorbita dalle passività incontrate. Se però le rimanessero mezzi sufficienti non sarebbe aliena di scegliere per soggiorno la Svizzera o la Francia.

Atene, 3. — Le voci diffuse dalla stampa estera di una visita di Re Giorgio al Sultano, sono considerate prive di fondamento.

E così pure si dichiara privo di significato politico il viaggio a Costantinopoli del maresciallo di palazzo, gen. Reineck.

Si attribuisce invece grande importanza al viaggio del Re a Marienbad e ai colloqui con Re Edoardo VII e alla visita che farà all'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Dresda**, 3 — Iersera, a Corte, ebbe luogo un pranzo di gala, al quale intervennero l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia, sebbene non ancora del tutto ristabilito in salute, i Principi ereditari di Germania e di Sassonia, il Duca d'Aosta ed il Granduca di Sassonia-Weimar.

Il Re Giorgio ha conferito a S. A. R. il Duca d'Aosta, l'Ordine del Crancelin.

Colonia, 3. — La *Koelnische Zeitung* ha da Vienna che la visita dello Czar all'Imperatore Francesco Giuseppe avrà luogo più presto di quanto era stato stabilito.

Questa anticipazione sarebbe dovuta alla situazione della Macedonia.

Si crede che i due Sovrani si occuperanno a lungo, nei loro colloqui, della questione balcanica.

Pietroburgo, 3. — Lo Czar, la Czarina e la Czarina Madre si sono imbarcati a bordo del yacht *Standart* diretti a Livadia.

(S) **Londra**, 3. — L'*Edinburgh Evening News* afferma che Sir H. Campbell Bannermann ha intenzione di abbandonare prossimamente la direzione del partito liberale.

(S) **Vienna**, 3. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito nel pomeriggio per Budapest.

(S) **Budapest**, 3. — Il Re Francesco Giuseppe è arrivato stasera, accolto con una entusiastica dimostrazione da una enorme folla.

Da Tripoli.

Tripoli, 2 — Un sindacato italiano è stato formato a Genova per l'acquisto di una grande quantità di vecchi cannoni e di vecchie munizioni dei forti di Tripoli.

Re Edoardo VII a Vienna.

(S) **Vienna**, 3 — Il Re Edoardo, iersera, dopo lo spettacolo al teatro, si è recato al *Jockey Club*, dove è rimasto qualche tempo.

La partenza Re Edoardo.

(S) **Vienna** 3. — Il Re Edoardo è partito alle 10.10 per Londra, accompagnato alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe. I Sovrani si abbracciarono due volte e si congedarono scambiandosi parole cordiali.

Lungo il percorso dalla Hofburg alla stazione, il Re e l'Imperatore furono acclamatissimi.

Il Re Edoardo ricevette ieri il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, in udienza particolare.

Commenti della stampa francese.

(S) **Parigi** 3. — Il *Petit Parisien* dice che la visita di Re Edoardo a Vienna dimostra che l'Inghilterra, la Russia e l'Austria-Ungheria si sono accordate per soffocare l'insurrezione macedone, ma bisogna tener presente che la Francia non ha rinunziato alla sua parte di mediatrice, nè alla sua azione umanitaria e liberale e che l'Italia si è sempre dichiarata pronta ad unirsi alle altre nazioni per migliorare le condizioni dei popoli balcanici.

La *Repubblique Francaise* scrive che la visita di Re Edoardo a Vienna significa, che, quando si regolerà la questione macedone, gli interessi britannici non saranno completamente perduti di vista.

A proposito della sentenza

per la querela dei 35 ufficiali di marina.

Sotto la consueta rubrica del *Pal. di giustizia* pubblichiamo il testo della sentenza. Qui diamo posto alla seguente *Dichiarazione* della Parte Civile.

Roma, 3 settembre 1903.

On. sig. Editore del *Pop. Rom.*,

Per quanto a nostro avviso costituisca un manifesto errore di diritto, la sentenza con cui il Tribunale iersera disse *improcedibile* la querela dei 35 ufficiali di marina non ci giunse inattesa: perchè ormai era stata da tempo e pubblicamente preannunciata.

Ci sorprese il modo e la motivazione. E ci incombe dovere di rilevarlo, subito, e senz'altro.

Di una asserta improcedibilità di azione penale il magistrato mostrò di avvedersi dopo due giorni di dibattimento per proprio conto e propria iniziativa. Se improcedibile era l'azione perchè si interrogarono imputati, querelanti e testimoni e si risolsero incidenti strettamente attinenti al merito? E come si dimenticò che nelle precedenti ordinanze la eccezione implicitamente era stata considerata insussistente? Sono punti interrogativi destinati a rimanere inevasi.

Come e perchè fra l'udienza del 1° e quella del 2 settembre sia apparsa la eccezione prima non vista ed anzi eliminata, e come si sia imposta così da essere sollevata con tanta impazienza, che con fatica si ottenne di ritardarne la decisione sino all'arrivo dei documenti necessari, non sappiamo ora con precisione; nè sapremo mai, noi.

Questo solo ci piace rilevare: che la sentenza la quale afferma che una collettività di ufficiali della marina costituisce un corpo amministrativo, perchè *deliberano sulle modalità di acquisti di materiali e di viveri, concretano le condizioni dei contratti, provvedono al rilascio dei mandati, ecc.* dichiara improcedibile la querela per questa testuale ragione *unica*:

« Se i 35 querelanti giustamente si dolgono dello « strazio fatto al loro onore ed alla loro riputazione « con gli scritti che li coinvolgono in fascio coi *pre- « sunti* frodatori e sperperatori del pubblico denaro, « essi però che fanno parte, come si è detto, del cor- « po offeso, hanno fatto appello alla punitiva giustizia « non nelle forme prescritte dalla legge, non avendo « essi ottenuto l'autorizzazione per porgere querela dal « loro capo gerarchico. Nè questa può ritenersi data « col telegramma 6 luglio 1903 o con la lettera 17 « luglio 1903 che S. E. il Ministro della marina indi- « rizzò al comandante del Dipartimento di Spezia, poi- « chè ivi *non è esplicitamente dichiarato* che egli « dia la sua autorizzazione a sporgere querela ».

Sia comunque interpretata la lettera del 17 luglio che noi volemmo acquisita al processo ed in cui si legge: « ...*mentre concederei senz'alcuna difficoltà la chiesta autorizzazione qualora essa fosse necessaria... lascio completamente liberi gli ufficiali della loro azione...* » certo è però — e pensiamo che in questa affermazione in cui è tutto lo scopo della nostra lettera avremo consenziente ogni galantuomo — che gli ufficiali di marina fecero a tutela del loro onore quanto potevano e quanto dovevano.

Abbia quindi la sentenza qualunque spiegazione, non giunge ad essi la responsabilità nè del provvedimento giudiziario, nè del fatto che lo ha determinato.

Con stima, devotissimi

Avv. Carlo Palomba.
Avv. P. F. Erizzo.
Avv. Carlo Nasi.
Avv. Edoardo Ollandini.
Avv. Bruno Martini.

Il P. Ministero contro l'improcedibilità.

Nel forzato laconismo, per ragione di spazio, del rendiconto della udienza di mercoledì abbiamo omesso di rilevare che il rappresentante il P. M., in merito all'eccezione presentata dal Presidente, aveva dichiarato fin da principio di ritenere la querela degli ufficiali regolare e quindi non giuridicamente sostenibile la contraria eccezione e non applicabile l'ultimo capoverso dell'articolo 400 del Codice Penale.

Tanto per la verità.

La crisi ungherese.

Budapest, 3. — Mentre per l'assenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe il prolungamento della crisi continua, circola già una lista che dovrebbe essere quella del futuro ministero. Ecco come questo sarebbe formato: Weckerle, presidenza e finanze; conte Apponyi, interno; Baranyi, agricoltura; Berzeviazy, istruzione e culti; Hodossy, giustizia; Hieronymi, commercio; Josipovitch, Croazia; Kolosvary, honved.

Il programma di questo gabinetto sarebbe: il rinvio delle questioni militari, eccettuato il contingente militare, e portare all'ordine del giorno la parte economica del Compromesso coll'Austria. Le concessioni nazionali dei ministri Szell e Khuen, considerate come definitivamente accordate, sarebbero riprodotte nella legge fissante il servizio a 2 anni, e l'aumento del contingente annuale sarebbe presentato alla Camera soltanto assai più tardi.

Gli avvenimenti nei Balcani

Salonicco, 3. — I turchi attaccarono e distrussero una forte banda d'insorti comandata dal capitano Nikola, ed uccisero i superstiti della banda Klissura.

Sofia, 3. — I turchi saccheggiarono e bruciarono i villaggi di Valkoder e di Pokarnick, al sud di Resen, massacrando la popolazione di Toyloro, ove gli insorti avevano preso posizione.

Il villaggio di Tursyie, presso Florina, fu pure bruciato.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il Governo ha diretto un proclama alle popolazioni della Turchia europea dicendo che le istigazioni ingannatrici dei Comitati bulgari sono contrarie ai veri interessi degli abitanti, invitando questi a mantenersi fedeli, ad aver fede nella giustizia del Governo ed a consegnare le armi, dichiarando infine che i perturbatori dell'ordine pubblico saranno severamente puniti.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Matin* afferma che varie Cancellerie europee ricevettero dai loro agenti diplomatici in Oriente gravi notizie sulla situazione della penisola balcanica. Si teme sempre che debba scoppiare un'insurrezione generale in Macedonia.

Alcuni Gabinetti già pensano di prendere le misure necessarie per la protezione dei connazionali.

L'ambasciatore di Francia, Constans, avrebbe chiesto al ministro degli affari esteri, Delcassè, se non convenisse rinforzare le forze navali francesi in Oriente. Il ministro Delcassè ne parlerà al prossimo Consiglio dei Ministri, che probabilmente prenderà una decisione in proposito.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Le notizie pervenute ai giornali, secondo cui 250 basci-buzuks, fuggiti da una fortezza presso Hasimbegli, sarebbero stati uccisi dagli insorti non sono confermate.

Si ha da Adrianopoli che Schkri pascià, inviato a Tirnowo, ha ottenuto eccellenti risultati ed ha già catturato parecchie centinaia d'insorti. La pacificazione del Sangiaccato di Kirkkilisse richiederà probabilmente ancora qualche tempo, stante le sfavorevoli condizioni del terreno. La notizia che l'insurrezione si sia estesa a tutto il vilayet di Adrianopoli è esagerata, poichè il solo Sangiaccato di Kirkkilisse è invaso dagli insorti.

Un rapporto della Porta agli Ambasciatori di Austria-Ungheria, barone Calice, e di Russia, Zinowiew, dice che il Comitato insurrezionale di Sofia nella sua ultima seduta ha deliberato di obbligare i membri dei Comitati a formare delle bande o provvedere del danaro, altrimenti sarebbero uccisi.

In seguito a questa deliberazione sarebbe cominciata alla frontiera bulgara presso Kustendil la concentrazione delle bande. Armi, munizioni e dinamite sarebbero state sbarcate nel golfo di Burgas sotto gli occhi della polizia bulgara.

Ieri il Sultano ricevette i Capi delle Chiese cristiane.

Il Patriarca ecumenico lo ha felicitato anche a nome di tutti gli altri.

Il Sultano ha detto che desidera sinceramente il benessere di tutti i suoi sudditi, senza alcuna distinzione, e che sa come l'insurrezione in alcune provincie debba attribuirsi ad istigazioni non interne, ma provenienti dall'estero: si duole degli avvenimenti, ma spera che l'insurrezione sarà presto domata con le misure energiche prese; deplora che alcuni soldati abbiano commesso atti di violenza, ma soggiunge che si può star sicuri che ciò non è avvenuto dietro suo ordine, poichè egli desidera invece di vedere i suoi sudditi felici e tranquilli.

All'Esarca ha detto di sperare che egli comunicherà ai suoi fedeli le parole del Sultano ed ha promesso di partecipare alla sottoscrizione a favore delle vittime greche dell'insurrezione.

Le parole del Sultano hanno prodotto viva impressione. Si assicura che il Patriarca ecumenico le pubblicherà e probabilmente i Capi delle altre Chiese faranno altrettanto.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Francais* ha da Salonicco: Le ultime notizie recano che i turchi hanno incendiato due villaggi cristiani presso Presba.

Le autorità militari turche, bruciando i villaggi, vogliono mettere gl'insorti nell'impossibilità di approvvigionarsi.

La *Patrie* ha da Adrianopoli: Si dice che parecchi posti turchi sono stati distrutti ed incendiati dagl'insorti; alcuni posti furono addirittura occupati dagl'insorti che ne cacciarono i turchi, infliggendo loro gravi perdite.

Ad Adrianopoli gl'insorti hanno incendiato in tre punti la città. Il panico della popolazione è indescrivibile.

Il *Temps* ha da Costantinopoli che gli equipaggi degli stazionari sono stati chiamati dalla polizia a proteggere le Ambasciate, poichè la Porta avrebbe avuto notizia che esse sarebbero minacciate.

Sulle montagne di Kolamdir nel vilayet di Monastir vi è stato un grave scontro fra una banda d'insorti bulgari ed una banda di albanesi.

Gli albanesi si sono fatti uccidere quasi fino all'ultimo, ma non hanno indietreggiato di un passo.

Lo Stato Maggiore degli insorti ha pubblicato un proclama, invitante la popolazione cristiana ad unirsi agli insorti, annunziando il prossimo intervento della Bulgaria e della Serbia.

Il *Temps* ha da Salonicco che la stazione di Ekchinsou è stata distrutta con la dinamite dalle bande bulgare; sono state fatte saltare le rotaie per una lunghezza di 150 metri.

Il treno proveniente da Salonicco ha dovuto retrocedere.

Due battaglioni turchi sono stati inviati da Monastir ad inseguire la banda che aveva attaccata la stazione, ma essa si è rifugiata sulle montagne e non è stato possibile di raggiungerla.

L'Ambasciata ottomana ha inviato ai giornali una Nota, nella quale annunzia che le notizie giuntele dalla Turchia non portano affatto a ritenere che la situazione nelle provincie europee dell'Impero sia aggravata, e smentisce formalmente le notizie tendenziose, divulgate con scopi facili a comprendersi.

Una memoria del Governo greco.

Atene, 3. — Il Governo greco, valendosi di informazioni autentiche raccolte dai suoi agenti consolari in Macedonia, sta compilando una memoria da inviarsi alle Potenze, sugli eccessi e le violenze commesse dalle bande bulgare contro i greci in Macedonia.

In tale memoria, saranno designate in modo particolareggiato le vittime coll'indicazione dei luoghi e delle circostanze in cui avvennero gli assassinii, e saranno altresì enumerati i villaggi, le fattorie e le scuole incendiate.

A quanto affermano alcuni dispacci venuti da La Canea, gli antichi capi di guerriglia dell'isola di Creta avrebbero dichiarato di essere pronti a formare parecchie legioni di volontari per recare soccorso ai greci macedoni, nel caso in cui la Turchia si trovasse nell'impossibilità di proteggerli contro le bande bulgare.

La popolazione italiana classificata per professioni.

In precedenti articoli abbiamo esaminato i dati raccolti dall'ultimo censimento intorno alla popolazione applicata all'agricoltura e all'industria. Proseguendo la nostra analisi, notiamo che notevolissimo è stato pure l'aumento nel numero degli esercenti le varie forme di *commercio*, cioè credito, trasporto, vendita.

Meno evidente apparisce l'aumento avvenuto nella classe *esercizi pubblici*, composta degli albergatori, locandieri, osti, cantinieri, caffettieri, birrai ecc.; ma ciò dipende dal fatto che nel 1901 molte donne che prestavano servizio presso albergatori e locandieri, si dichiararono semplicemente cameriere o serventi senza altra specificazione, e perciò furono classificate nella voce: Servizio domestico.

Nel prospetto seguente diamo il confronto tra il 1882 e il 1901 rispetto alle quattro classi di professioni che riguardano il commercio.

	1882 maschi	1882 femmine	1901 maschi	1901 femmine
Trasporti (1)	310,519	2,664	416,202	7,639
Vendita (2)	265,165	70,077	375,336	109,274
Credito (3)	60,551	1,300	93,582	1,901
Esercizi pubbl.:				
padroni	63,057	32,779	66,382	38,559
impiegati e camerieri	55,241	38,501	74,415	13,528

Come si vede da queste cifre, le persone occupate nella industria dei trasporti e delle comunicazioni da 313,183 sono salite a 423,841; quelle addette alla vendita di merci e derrate da 335,242 salirono a 484,610 e le altre occupate negli affari di cambio, assicurazioni, ecc., da 41,851 passarono a 95,483.

+

Una notevole diminuzione si osserva nel numero delle persone addette al servizio domestico, specialmente per i maschi che da 153,920 nel 1882 si ridussero a 80,759, mentre le femmine da 410,895 scesero a 400,948.

A questo risultato ha contribuito il fatto che i servi di campagna, i quali nell'ultimo censimento furono classificati come contadini a lavoro fisso, nel 1882 erano stati invece classificati come persone di servizio.

Inoltre 12,003 individui (5645 maschi, 6358 femmine) i quali erano a servizio solo occasionalmente o per poche ore della giornata, furono nel 1901 classificati fra i giornalieri o fra le donne attendenti a casa e figurano fra i domestici soltanto nella classificazione delle professioni accessorie.

Per analoghi motivi apparisce in diminuzione il personale di fatica (da 111,088 nel 1882 è sceso a 93,102 quasi tutti maschi) giacchè nell'ultimo censimento si è avuta maggior cura di assegnare i facchini e braccianti a quelle professioni agricole, industriali e commerciali nelle quali, alla data del censimento, erano effettivamente occupati.

Gli individui occupati nell'amministrazione civile sono in lievissimo aumento: 178,241 di cui 5064 donne nel 1901, contro 167,362 di cui 2400 donne nel 1882.

Nelle amministrazioni private l'aumento è pure lieve: 56,379 di cui 1460 donne contro 43,941 di cui 820 donne.

Quanto alla classe relativa alla difesa nazionale, la forza presente sotto le armi per le truppe di terra e di mare, compresi gli ufficiali, è salita da 160,155 a 203,943: dei quali 181,588 appartenevano all'esercito e 23,355 alla marina.

Non sono comprese le truppe all'estero (nella Colonia Eritrea, in Cina e a Creta) che alla data del censimento erano in numero di 3539: nè il personale delle regie navi fuori delle acque del regno in numero di 3332.

In un prossimo ed ultimo articolo esamineremo i dati relativi alla popolazione dedita alle professioni liberali e quella dei proprietari, dei pensionati e di coloro che vivono di rendite proprie.

(1) Trasporti per acqua, strade ordinarie e ferrovie, posta, telegrafi e telefoni.
(2) Vendita di merci e derrate all'ingrosso e al minuto.
(3) Credito e cambio, previdenza, assicurazione, mediazione pubblica e privata, commissioni e rappresentanze commerciali.

Le grandi manovre

Le manovre.

(S) **Treviso**, 3. — Secondo le informazioni fornite dalla Direzione Superiore delle manovre, il comandante del III Corpo ha intenzione di forzare oggi l'entrata della stretta di Quero, agendo sulla destra del Piave colla 6.a divisione, colla brigata Pisa, sostenuta dalle batterie delle truppe suppletive sulla sinistra del Piave, colla brigata Toscana per Monte Perlo su Segusino e col battaglione Feltre e la 14.a batteria da montagna da Monte Orsere.

La divisione di cavalleria ha ordine di spingersi sulle retrovie della 10.a divisione avversaria; il 12° bersaglieri ed il battaglione Gemona, ritirandosi sulle alture di San Salvatore, devono proteggere i ponti della Priula.

E' intenzione del comandante del V Corpo di attaccare colla divisione della milizia mobile, colla 9.a divisione e col 6° bersaglieri l'avversario, per occupare le posizioni di sbocco di Val di Piave e procedere colla 10.a divisione verso i ponti della Priula, collegando le due masse con la brigata di cavalleria.

Treviso, 3. — Date le posizioni occupate dai due partiti, si presentavano agli azzurri due possibilità di manovra.

La più prudente consisteva nel costringere i rossi che occupavano lo sbocco della stretta di Quero a ritirarsi nella stretta per andare poi a raggiungere la divisione di cavalleria e le altre truppe supplettive sulla strada d'Alemagna, battendo con forze superiori la decima divisione e la brigata di cavalleria rossa.

L'altra, più ardita, consisteva nello spingere la quinta divisione per Valdobbiadene e Val Cison sul fianco della decima divisione, che la divisione della cavalleria azzurra avrebbe attaccato di fronte.

Ambedue i partiti dovevano usare la maggiore sollecitudine per raggiungere il loro obbiettivo. Perciò l'azione si è presto iniziata su un largo fronte.

Gli azzurri hanno coronate di artiglieria e di fanteria le alture a nord di Pederobba, sopra una delle quali il Re assisteva al combattimento.

Presto cominciò il fuoco vivissimo sopra ambedue le rive del Piave e continuò con alternative di maggiore o minore intensità per circa cinque ore.

Anche i comandi dei due partiti hanno grande difficoltà a farsi un chiaro concetto del come proceda l'azione a causa della polvere senza fumo e debbono provvedervi con numerosi informatori.

Dalle prominenze del terreno sporgenti sul Piave l'artiglieria ha largo campo di tiro.

Il fuoco di fucileria per intieri quarti d'ora fu nutritissimo e sarebbe stato largamente micidiale. Mentre sulla riva destra del Piave il rumore dei colpi di cannone sembra allontanarsi verso Vidor la divisione di Milizia mobile si avanza da Fener su Pederobba.

(S) **Treviso**, 3 — Alle 10.30 la manovra viene momentaneamente sospesa.

Il comando della divisione di Milizia mobile si avanza verso Cornuda, fino a S. Sebastiano.

Alle 12.30 ricomincia il cannoneggiamento vigoroso sulla sinistra del Piave.

I rossi, operando sulla riva destra con la divisione di milizia mobile, hanno fatto passare l'intera nona divisione sulla riva sinistra coadiuvando la loro avanzata con due movimenti giranti, sulla riva destra col 106° reggimento e col 48° battaglione bersaglieri della milizia mobile, per Possagno; e sulla riva sinistra con due battaglioni del 6° reggimento bersaglieri, per Monte Peseu, su Valdobbadene.

Dopo alcuni successi parziali degli azzurri sulla riva destra, i rossi hanno ripreso Valdobbadene ed hanno acquistato evidenti vantaggi sulle due rive, continuando ad avanzarsi su Cornuda. Questa è la situazione dei due partiti sulla direttiva occidentale, al termine della manovra d'oggi.

Treviso, 3. — Si conferma la ritirata del partito azzurro anche verso Vidor.

La linea di delimitazione delle due fronti è stabilita per il partito rosso da Cascina, Mancanton, Bigolino e Colbertaldo a Colle San Martino, per il partito azzurro da Crespignago, Cornuda, Vidor e Mosnigo sulla direttiva orientale. La 10.a divisione del partito rosso ha attaccato e respinto verso il Piave il 12° reggimento bersaglieri ed un battaglione di alpini, prendendo poi posizione fra Susegana e Santa Lucia, con avamposti sulle alture fino di fronte al ponte della Priula, tuttora difeso dai bersaglieri. Il grosso della brigata di cavalleria del partito rosso sembra proporsi di passare il Piave a valle dei Ponti della Priula, puntando su Volpago. La divisione di cavalleria del partito azzurro ha marciato in direzione di Moriago senza incontrare il nemico, spingendo un distaccamento di tre squadroni e due batterie al Ponte Vidor per caprirlo. Un distaccamento, che doveva minacciare la ritirata della 10.a divisione, è giunto a Serravalle ed ha proseguito per la via di Alemagna, stringendosi verso il Ponte delle Alpi. Sembra che il comando del partito rosso abbia intenzione di restringere la difesa a Biadene sulle pendici occidentali di Montello da una parte ed ai Ponti della Priula dall'altra.

S. M. il Re.

(S) **Treviso**, 3 — S. M. il Re, dopo avere assistito alle manovre col ministro della guerra, nei pressi di Pederobba, è ritornato in automobile a Treviso ed è rientrato, a mezzodì, nel palazzo Revedin.

(S) **Treviso**, 3. — S. M. il Re oggi alle ore 17,30 visitò il pio Istituto Furazza soffermandosi nelle officine e nelle Scuole. Trecento allievi sfilarono dinanzi al Re con musica e bandiera alla testa e cantarono vari cori.

Poscia S. M. visitò l'infermeria presidiaria e si recò indi alla stazione radio-telegrafica Marconi stabilita per le manovre fuori di porta Cavour e che comunica con Montebelluna e con Onigo.

Il Re rientrò al palazzo alle ore 19.

Lo stato dei feriti.

Dispaccio di ieri del Comando di Udine al Ministero della Guerra:

Ospedale Civile: i soldati *Ferrari* e *Mambelli* passarono la notte tranquilla. Il Mambelli ha la temperatura di 39, il Ferrari di 37.8: tutti gli altri, che si mantengono tranquilli, hanno decorso regolare.

Ospedale Militare: il tenente *Signoretti*, che ha una gamba fratturata, ha passato la notte abbastanza tranquilla; temperatura 37,4; le condizioni generali e locali sono soddisfacenti: il tenente *Bartolocci*, che ha pure una gamba fratturata, procede regolarmente e i capitani *Cassata* e *Mastropasqua* e gli altri ufficiali non presentano nulla di notevole: il furiere musicante *Alati* passò una notte agitata; temperatura 38,2; è sopravvenuta la diarrea; le condizioni generali e locali sono peggiorate.

Tutti gli altri feriti si avviano a guarigione.

Per le famiglie dei feriti.

Il Ministero dei LL. PP. per facilitare la concessione del viaggio gratuito ai parenti dei feriti nello scontro di Beano, ha invitato le Società ferroviarie a disporre che, nel caso in cui i parenti si trovino in luoghi lontani dal Distretto militare, le loro domande di viaggio gratuito siano accettate, anche se vistate dalla vicina Stazione dei Carabinieri Reali ovvero dal Sindaco.

La visita del Re a Parigi.

(S) **Parigi**, 3 — Le scuderie dell'Eliseo e del Ministero degli affari esteri fanno ora esperimenti con le pariglie che serviranno per le carrozze del Re d'Italia durante la sua visita a Parigi.

Si sta pure organizzando un servizio postale, poichè il Re ed il Presidente della Repubblica si recheranno a Versailles non in ferrovia, ma in vettura a quattro cavalli, condotta da due postiglioni vestiti del costume tradizionale.

Parigi, 3 — Sebbene manchi ancora la notizia ufficiale, si assicura qui che il Re d'Italia arriverebbe il 14 e ripartirebbe il 18 del prossimo ottobre.

(S) **Parigi**, 3. — La *Libre Parole*, parlando dei preparativi per il ricevimento del Re d'Italia a Parigi, dice che il Comitato dei commercianti del quartiere dell'*Opera* terrà martedì prossimo una riunione per concretare il progetto di decorazione delle vie.

Si è stabilito in massima che l'*Avenue de l'Opéra* sia illuminata con palloncini alla veneziana in cui siano raffigurati lo stemma di Casa Savoia, delle *corbeilles* di fiori, ecc.

La piazza del *Théatre Français* sarà splendidamente illuminata, e vi verrà innalzato un arco di trionfo, che sarà ornato con una decorazione semplice, ma molto pregevole e molto graziosa.

ARMI ED ARMATI

La grande rivista in Germania.

Erfurt, 3. — Oggi ebbe luogo la grande rivista, passata dall'Imperatore Guglielmo, alle truppe dell'XI Corpo d'armata, che prende parte alle grandi manovre.

Vi hanno assistito, insieme con l'Imperatore, il Duca di Aosta, qui giunto oggi stesso, il Principe imperiale tedesco, molti Principi tedeschi, l'arciduca Francesco Ferdinando ed altri Principi esteri, e gli addetti militari esteri a Berlino, fra cui quello italiano, ten. col. Gastaldello.

La rivista è riuscita splendida. Essa richiamò sul campo una folla immensa.

(S) **Merseburg (Sassonia)**, 3. — L'Imperatore Guglielmo ha dato un pranzo, al quale hanno preso parte S. A. R. il Duca d'Aosta e gli altri Principi che assistono alle manovre dell'esercito tedesco.

Esperimenti di sottomarini.

Portsmouth, 3 — Venerdì prossimo alcuni sottomarini attaccheranno il guardacoste di Belle Isle, per sperimentare la potenza di distruzione dei sottomarini.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

R. D. che scioglie il Consorzio esattoriale fra i Comuni di Amantea, Belmonte, San Pietro in Amantea e Terrati — Rel. e R. D. che autorizza una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » — R. D. che modifica il regolamento organico per l'Amm. delle Poste e Telegrafi approvato con R. D. 26 genn. 1902 — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Candela (Foggia) e Villa del Bosco (Novara) e nomina a RR. Comm. straord. rispettivamente del cav. Fedele Anselmo e del cav. Angelo De Andrea — Ordinanza di Sanità Marittima n. 16 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1° al 31 luglio 1903.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Palermo, 3 ore 14.20 — Ieri in Campofelice una casa rovinò e le macerie seppellirono nove persone d'una famiglia. La madre e una figliuola perirono. L'Autorità e i cittadini fecero miracoli per il salvataggio.

Verona, 2. — I negozianti di spiriti e i liquoristi, riunitisi in comizio presso l'Associazione dei commercianti, hanno votato un ordine del giorno nel quale chieggono che o si renda libera la trasformazione degli spiriti in qualunque liquore, senza l'intervento degli agenti di finanza, o si mantenga il vecchio sistema di deposito con facoltà della vendita limitata a due litri per volta e che tutte le merci vengano introdotte in città col bollo di legittimazione per la circolazione libera.

Cuneo, 2. — Stanotte in Demonte certo Actis, caporale nel 31° regg. fanteria, è stato ucciso per gelosia di donne con una stilettata al cuore.

Nel Porto di Genova

(S) **Genova**, 3. — Martedì furono caricati in questo porto 1031 carri, di cui 436 di carbone per i privati e 129 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 244, dei quali 160 per imbarco.

Esposizioni e Congressi

Convegno di studenti.

(S) **Udine**, 3 — Al Convegno studentesco interuniversitario inauguratosi oggi hanno preso parte circa trecento studenti, rappresentanti tutte le Università italiane. Erano pure rappresentati gli studenti italiani delle Università di Innsbrück, Graz e Vienna.

Alla stazione gli studenti furono accolti entusiasticamente al suono di inni patriottici e formarono sul piazzale della stazione un corteo di dodici carri trionfali.

Al passaggio per le vie di Aquileja e della Posta il corteo fu oggetto di continue acclamazioni e furono lanciati sui carri fiori e cartellini tricolori.

Nella sala municipale ebbe luogo un ricevimento, nel quale parlarono il Sindaco, il Presidente del Comitato, Lorenzi, e gli studenti Forti, triestino, e Boxich, dalmata.

Congresso d'Igiene e demografia.

Bruxelles, 3. — Il Congresso ha iniziata la discussione sulla lotta contro la tubercolosi. Il prof. Santoliquido riassunse la relazione distribuita ai congressisti e fu vivamente applaudito.

Si conferma che il dottor Marmorel, direttore del laboratorio Pasteur a Parigi, cui si deve il siero per curare la febbre puerperale, farà una comunicazione sulla scoperta di un siero antitubercolotico, da lui sperimentato con successo in alcuni ospedali di Parigi anche in taluni casi di malattia avanzata.

(Speriamo che il Congresso ne constati e confermi la efficacia).

Alla seduta di oggi parlarono, dopo il rappresentante governativo dell'Italia, i prof. Brouardel e Calmette pure assai applauditi.

— I prof. Celli e Belfanti furono nominati pres. onorari di sezione.

(S) **Bruxelles**, 3 — Il Congresso di igiene discusse, nella sua seduta odierna, i mezzi più pratici per proibire l'uso della biacca di piombo.

La proposta fatta dal dott. Delbastre fu messa all'ordine del giorno di domani.

Poscia le varie sezioni del Congresso tennero seduta.

La III sezione incominciò la discussoine sui mezzi di profilassi contro la tubercolosi.

Su questo argomento fu udita la relazione del prof. Brouardel di Parigi, il quale parlò dei mezzi di profilassi generale contro la tubercolosi.

Brouardel nella sua relazione augurò il risanamento delle abitazinni operaie, l'aumento dei salari ed il sussidio dei poteri pubblici per i Sanatori.

Parecchi delegati emisero dei dubbi sull'efficacia dei Sanatori come misura profilattica, dicendo che essi possono aiutare la cura della tubercolosi, ma non prevenire la malattia.

Il dott. Calmette augurò l'impianto di dispensari, i quali permettano di isolare i tubercolosi.

Il dott. Muller dimostrò la necessità di lottare contro le cause della tubercolosi.

La seconda sezione si consacrò alla questione coloniale ed approvò una risoluzione tendente a ridurre la alimentazione con carne nelle colonie.

Passando al tema della malaria, il dott. Mausion propose come mezzo per combattere la malaria e le zanzare, che sono la causa della malattia, il risanamento sistematico dei terreni.

La prima sezione approvò, dopo un discorso di Bodart, medico-capo delle ferrovie di Stato francesi, una mozione affermante che il miglior modo per impedire il diffondersi dei contagi per mezzo dei vagoni ferroviari è la soppressione dei tappeti, che sono il ricettacolo dei microbi.

La quarta sezione approvò un ordine del giorno tendente ad invitare i Governi a creare dei dispensari speciali per i minatori colpiti da anelilostomiasi.

Un altro voto fu pure emesso per l'istituzione di corsi di igiene nelle Scuole degli ingegneri.

La sezione batteriologica continuò l'esame dei sieri preventivi.

Infine un'altra sezione approvò un regolamento circa la vendita del latte

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Il patrimonio d'un Dio egiziano di 3000 anni fa

Quando Ramses III si sentì stanco del potere al 32° anno di regno, si associò al trono il primo figlio che portava lo stesso suo nome. Fu fatta l'incoronazione in tutta pompa dinanzi a tutta la nobiltà ed al clero di Tebe nel tempio di Amone.

Ramses IV governò sotto i consigli del padre che profittò dei lunghi riposi per far redigere dai suoi scribi una specie di testamento politico destinato a lasciare ai posteri il miglior concetto di sè.

Una delle copie, e forse l'originale, sfuggì alla distruzione del tempo e, dopo esser rimasta un quarto di secolo nelle mani di un certo Harris, che fu console d'Inghilterra ad Alessandria, venne acquistata e pubblicata recentemente in facsimile dal Museo Britannico.

L'illustre egittologo francese Maspero ne fa nei *Débats* un interessante studio, che merita di esser riassunto.

Questo testamento termina con un sommario delle gesta di Ramses III e con lunghe liste e belle descrizioni dei beni donati agli Dei dell'Egitto dal Sovrano, o meglio dai suoi predecessori della XVIII e XIX dinastia e da lui riconfermati. Così abbiamo uno stato autentico dei beni del clero nel 32° anno del Regno di Ramses III. Il documento è unico nella sua specie, fino ad oggi.

I termini della descrizione sono un po' vaghi, poichè il particolare non era il forte dei Faraoni in vena dei panegirici, ed anche perchè se gli scribi avessero voluto per conto loro farli accurati ed estesi invece di pochi papiri, sarebbe occorsa una biblioteca.

+

Dunque nel testamento è detto che appartenevano agli Dei le tre grandi città: Tebe, Eliosoli e Menfi, alcune città minori, uomini, giardini, terre coltivate a grano, bestiame, barche, borghi e villaggi.

Per averne una idea riassumiamo quel che concerne Amone, il dio tebano più ricco e più onorato dell'Egitto.

Egli possedeva 5,164 statue divine; 81,322 vassalli, servitori e schiavi; 421,362 capi di bestiame fra grossi e piccoli; 433 giardini; 868,108 are di grano, cioè circa 2393 chilometri quadrati; 83 vascelli; 46 cantieri di costruzioni; 65 ville, borghi e villaggi, di cui 7 in Asia.

Inoltre nei 32 anni di regno di Ramses III Amone ricevette a titolo di regali o d'offerte 31 chilogrammi d'oro, 997 d'argento, 2395 di rame, 3722 pezze di stoffa, 309,950 ettolitri di grano, 289,530 uccelli, e poi filo, lino, olio, vino, incenso e legumi in quantità considerevole.

Tutto ciò non era che rendita, per cui il dio Amone si può dire che fosse il più gran signore d'Egitto.

+

Nella maggior parte gli storici egiziani sono concordi nell'affermare che, cento o centoventi anni dopo Ramses III, il gran sacerdote d'Amore, si proclamò re e nel concludere che la rivoluzione, la quale sostituì la teocrazia al potere militare dei Ramsessidi, era stata favorita, se non intieramente prodotta, appunto dalle dovizie, accumulate dal clero a detrimento della dinastia. E si noti che il prezioso manoscritto egizio indica soltanto ciò che apparteneva al Dio Amore, ossia ad una, benchè la più adorata delle varie Divinità, alla fine del regno di Ramses III, ossia nel momento in cui il tesoro dei Faraoni si riempiva regolarmente delle rendite della Siria. Nel secolo dopo, i re abbandonarono a poco a poco le provincie lontane, le loro casse s'impoverirono e dovettero trarre dal solo Egitto l'obolo per il dio Amore, che, in fin de'conti, possedeva un decimo del territorio del vero Egitto, senza contare le nuove donazioni di Ramses III.

Se la ricchezza d'Amore non fu la causa unica di queste rivoluzioni, fu certamente una delle principali, poichè senza i mezzi potenti forniti al gran sacerdote, questi non avrebbe potuto assicurarsi l'eredità al trono dei Faraoni.

Il papiro Harris resta dunque per noi uno dei documenti più preziosi pervenutici dall'antico Egitto per ricostruire importanti periodi storici.

L'on. Baccelli a Vallombrosa.

(S) **Vallombrosa**, 3. — Oggi, l'on. ministro Baccelli, accompagnato dai funzionari forestali, dal comm. Piccioli, direttore dell'Istituto di Vallombrosa, dal cav. Franchi, ispettore del distretto di Firenze, dal direttore generale dell'agricoltura comm. Siemoni, da alcuni amici e da villeggianti, si recò a visitare la nuova strada della Consuma, percorrendola a piedi ed informandosi d'ogni ragguaglio tecnico.

L'on. ministro volle anche percorrere il breve tratto tracciato del secondo tronco ora in costruzione: ammirò la perfezione tecnica, la solidità e la bellezza delle opere murarie, fermandosi nel magnifico ponte che traversa il torrente Vicano, ed espresse la sua calda approvazione per l'amministrazione forestale, cui prodigò i meritati elogi.

Nel pomeriggio, il cav. Tito Fazzini, sindaco di Reggello, annunciò all'on. Baccelli che, in seguito all'accordo da lui stabilito nella divergenza fra il Demanio e gli abitanti di Reggello, egli aveva dato gli ordini opportuni perchè quegli abitanti entrassero oggi stesso in possesso della sorgente che alimenta il loro piccolo acquedotto.

Stasera al Grande Albergo del Saltino ha avuto luogo un banchetto in onore del ministro, il quale partirà stasera per Roma.

Bagni e Villeggiature.

Giulianova, 2. — *(P. Nati)*. — Oggi sono cominciate le feste di chiusura della stagione balneare e finiranno la sera di lunedì.

Il maestro Calilli, della musica cittadina, ha preparato buoni programmi, che i bravi musicanti eseguiranno nello Stabilimento, nel piazzale della Stazione o nella vasta piazza Vittorio Emanuele, ov'è il bronzeo monumento del Gran Re.

Per venerdì è attesa la eccellente musica di Teramo, reduce dalle feste di Aquila.

I buoni ed ospitali cittadini di Giulianova sono certi che tutta Teramo accorrerà qui in tale occasione.

Non posso chiudere questa mia senza dirvi che il tempo è splendidissimo, l'Adriatico superbamente azzurro e che i forestieri non hanno affatto intenzione di abbandonarlo per ora.

Aspra Sabina, 2 — Anche in quest'anno la colonia villeggiante di Aspra, l'antica *Casperia* citata da Virgilio, è molto numerosa.

L'aria saluberrima di questi colli ridenti, la cortesia degli abitanti e la vicinanza della stazione ferroviaria attirano qui molte famiglie romane.

Fra le famiglie villeggianti ricordo quelle del comm. Palomba, del cav. Salvati, del cav. Bonamico, del cav. Desidori, del comm. Villetti, del prof. Grassi, Asproni, Ferri, Bernardi, Buchwel-Narduzzi, Canestrelli, ecc. La sera signore e signorine si riuniscono nel Belvedere Umberto I, dove si gode un fresco delizioso e si ammira un'immensa distesa di cielo stellato.

L'egregio sindaco, cav. Felice Cimini, si adopera molto per rendere più gradito il soggiorno della colonia forestiera. Mi informano che stia elaborando un progetto per alcune opere igieniche e la sistemazione stradale dell'abitato.

Genzano di Roma, 3. — Questa simpatica cittadina dalle strade ampie e pulitissime è ora addirittura piena di villeggianti.

La sua amenissima posizione sui monti laziali, sulla sponda dell'incantevole lago di Nemi, la purezza e la salubrità del clima e delle acque potabili, le memorie storiche dei luoghi, la bellezza delle superbe e spaziose olmate, tanto celebrate dal Moroni, la rendono una dei più deliziosi e pittoreschi Castelli Romani.

Queste magnifiche olmate, scrive il Moroni, che furono piantate nel 1643 formano la delizia e la meraviglia dei forastieri.

La lista dei villeggianti sarebbe interminabile; cito a memoria:

Duchessa Sforza Cesarini, contessa di S. Fiora, principessa Lina Corsini, comm. Cucchi, comm. Ravà, commendator Moreschi, colonnello Nota, colonnello Crostarosa, capitano Bondi, capitano Brunero, capitano De Magistris, avv. Paparozzi, avv. Virili, dottor Ascenzi, cav. Caratti, cav. Nelli, cav. Ruberti colle loro famiglie, signorine e signore Herzoch, famiglie Urbani, Chistoni, Fumaroli, Macdonald, Ceccarelli, Favia, Mazzoni, Cecchini, Costa Castrati, Lizzani, Casali Nantiè, Alegiani, Orsi, Suscipi, De Michelis, Carletti, Montagnoli Giuffanti, Todini ecc.

Veroli, 3. — Mai, come in questa estate, la nostra simpatica cittadina fu allietata dal concorso di tanti villeggianti, attratti dagli incantevoli panorami, dagli orizzonti splendidi, dai fulgidi tramonti che si godono da queste balze montane. Poichè Veroli, dall'estremo lembo del Lazio, ergentesi a cavaliere tra l'Abruzzo ubertoso e la felice Campania, è ricca di verde, di frescura, di acque eccellenti; e soprattutto di aria purissima, ossigenata, che tanto rinfranca il cervello e ritempra i nervi, affranti dalle dure lotte della vita quotidiana.

E infatti, nonostante il buon volere degli abitanti nel mettere a disposizione dei forestieri quanti alloggi fossero disponibili, tutto, in breve, è stato occupato; tanto che non pochi, ultimi arrivati, son dovuti ripartire, con la delusione di non aver potuto trovar dove abitare!

Tra gli ospiti noto:

L'on. Mel e signora, comm. Crestarosa, comm. Dotto, marchese Ricci, prof. Bertini primario San Giacomo, march. Pellegrini-Antinori, colonnello Melia, prof. Forino, avv. Suino, avv. Auletta, avv. Baiocco, avv. Gentile, avv. Jacoucci, avv. Ciolfi, cav. Diaz, cav. Stara, cav. Salvago, cav. Gentili, cav. Salvadei, cav. L. Di Rosa, prof. Melia, prof. Monti, dottor Mariotti... tutti con le rispettive famiglie.

Noto inoltre le famiglie Molella, cav. Novelli, Croci, Sirletti, Petereliy-Valdata, Angelini, Bonarotti-Gargiolli, Boglietti, Pasquali, Fr.lli Jandolo, Scalzi, Rebecchi, Libani... con un mondo di belle signore e di bellissime signorine, che, di tanto in tanto, allietano di vivaci balli le sale del Circolo ricreativo, e molte altre, i cui nomi mi sfuggono, e alle quali chiedo perdono della involontaria omissione.

Drammi di terra e di mare

Esplosione e incendio di una nave.

Budapest, 3 — Il piroscafo *Vaskopu*, della Società ungherese « Levante », si è incendiato sulla costa bulgara presso Burgas.

Il primo capitano è stato trovato morto; due ufficiali, sei uomini dell'equipaggio ed un funzionario della Direzione della Società sono scomparsi.

Il piroscafo si considera perduto.

(S) **Budapest**, 3. — Il vapore ungherese *Vascapu* è stato rimorchiato a Burgas. Le cause dell'esplosione non sono ancora precisate; si esclude però che l'esplosione debba attribuirsi allo scoppio della caldaia perchè questa e le macchine sono intatte.

Costantinopoli, 3. — L'agente della Compagnia ungherese di navigazione Levante ha ricevuto un telegramma che conferma la distruzione del vapore *Vaskopu*, il quale era partito da Varna e si recava a Burgas ed a Costantinopoli.

Una formidabile esplosione avvenne sul ponte ed ha uccise il capitano, gli ufficiali 6 marinai e numerosi passeggeri.

Vi sarebbero 9 morti.

In seguito all'esplosione, scoppiò a bordo un violento incendio; il macchinista fece arenare il vapore sulla spiaggia di Missiori, a 18 miglia da Burgas, ove la nave continua a bruciare.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Si smentisce che l'incendio del piroscafo ungherese *Vaskopu*, avvenuto presso Burgas, si debba ad un attentato compiuto dai bulgari.

Londra, 3. — Lo *Standard* ed il *Daily Telegraph* attribuiscono l'esplosione ai rivoluzionari.

Il *Times* ha da Sofia che il piroscafo *Vaskoper*, carico di legna, prima della partenza era stato visitato per constatare che non vi fosse a bordo nulla di pericoloso. Le caldaie sono rimaste intatte, ciò che fa attribuire l'esplosione alla dinamite o a materia analoga.

Niente peste ad Atene.

(S) **Atene**, 3. — L'esame batteriologico ha provato che il caso sospetto constatato a bordo della nave proveniente dall'Egitto che si trova in osservazione al Lazzaretto di San Giorgio, non è un caso di peste bubbonica.

Teatri ed Arte

Drammatica — L'altra sera al Politeama Alfieri di Genova ebbe luogo la rappresentazione della nuova commedia in un atto *Più che la vita* di Gianni Pellas, interpretata dalla Compagnia Raspantini. Il pubblico accolse con grande simpatia il primo saggio teatrale e lo giudicò una buona promessa. Buone le scene principali, elegante e spigliato il dialogo.

L'autore ebbe tre chiamate.

Esecuzione ottima per parte della Franchini, del Chiantoni, Falcini e del Limati.

Lirica. — Il Municipio di Genova ha affidato anche quest'anno la stagione di Carnevale al Carlo Felice alla nota ed apprezzata Impresa Cittadina Massa. Il programma concordato contiene: *Dannazione di Faust*, *Siberia*, *Griselda* ed una quarta opera da destinarsi.

Il ballo sarà forse l'*Haydée* del Pollozzi, già rappresentato con successo a Roma ed al Vittorio Emanuele di Torino.

— Al Sociale di Biella, come serata d'onore del maestro Pacchierotti, fu eseguito fra il primo ed il secondo atto dell'*Otello*, il finale primo dell'opera *L'albatro*, musica del festeggiato e parole del collega A. Colantoni. L'esito di questa esecuzione fu lietissimo.

— Al teatro Sociale di Treviso, la prima rappresentazione dell'opera-ballo di Puccini *Le Villi* ebbe completo successo.

— La Commissione pel concorso Baruzzi a Bologna, giudicatrice del concorso nazionale per un'opera in musica con premio di 10 mila lire, prescelse tra 14 lavori l'opera *Ermes* del maestro Paparella di Roma, allievo dell'Accademia di S. Cecilia.

Occorrendo però delle modificazioni ai due atti perchè l'opera sia rappresentabile al Comunale di Bologna, secondo il regolamento, la Giunta decise di non assegnare il premio.

— Ecco come si prepara la stagione d'autunno in tutti i teatri principali di Milano, la Scala compreso. In questo il corso delle rappresentazioni sarà iniziato coll'*Oro del Reno*, nella prima settimana di dicembre.

Al Lirico, nell'ottobre e nel novembre si avrà un importante spettacolo lirico dato dal Sonzogno.

Le opere saranno *Thais* del Massenet, *Chopin* dell'Orefice, *Luisa* del Charpentier e *Storia d'amore*, nuovissima, del m. Spiro Samara.

L'esecuzione sarà diretta dal m. Ferrari: gli artisti scenici saranno le signore Ferrani, Lafargue, Lina Cavalieri; i tenori Bravi, Martinez Patti, De Lucia; i baritoni Bonini e Stracciari; il basso Rossi.

Quindi il Lirico sarà riaperto nel carnevale dall'impresa Poli-De Stefani, che assunse l'esercizio del teatro per un quinquennio.

Nel carnevale avremo la *Bohème*, la *Norma* (colla signora De Macchi), la *Traviata* e la *Gioconda*, fo ballo *Coppelia* e un altro nuovissimo del coreografo il Giuri.

Per la quaresima è annunciato il *Lohengrin* col tenore Vignas, e per la primavera le rappresentazioni della Compagnia operettistica di A. Gargano.

Il Dal Verme sarà riaperto il primo d'ottobre da Leopoldo Fregoli.

In novembre la solita buona stagione lirica coll' *Africana*, cantata dal tenore Biel, la signora Russ e il baritono La Puma, l'*Iris* e la *Colonia felice* del m. Floridia, opera nuova che piacque a Genova e a Torino, nuovissima per Milano.

Seguirà in carnevale la solita stagione popolare col *Guarany*, il *Ruy Blas*, il *Ballo in Maschera*, la *Linda*, l'*Elisir* e il ballo *Excelsior*.

A Roma capitale dobbiamo aspettare il Santo Stefano per udire un po' di musica!!

Consoliamoci con la prosa...

Arte. — L'Istituto delle Opere pie di S. Paolo in Torino ha bandito un concorso per un progetto di 10 case operaie, da costruirsi in questa città, borgata San Paolo, ciascuna delle quali dovrà insistere sopra un appezzamento di terreno non maggiore di 180 mq., servire per una sola famiglia e comporsi di una cantina, quattro camere, saletta interna e latrina. Le aree libere saranno inoltre chiuse e separate per ciascuna casetta.

I concorrenti dovranno presentare in scala di 1 a 100 una pianta d'assieme, le piante di ciascun piano e della copertura, due sezioni e due facciate per ogni tipo di casa, la cui decorazione sarà semplicissima.

Ai tre migliori progetti verranno rispettivamente assegnate per ordine di merito, tre medaglie d'oro del valore di L. 500, 300 e 200 cadauna o l'equivalente in denaro a scelta dei premiati.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, div. 1ª, sez. 4ª, nei giorni e nelle ore d'ufficio. Termine utile per la presentazione dei progetti, che rimarranno di proprietà dell'Istituto suddetto, 28 corr.

— E' aperto il concorso fra gli scultori italiani per un monumento a Garibaldi in Sampierdarena.

Ecco le norme principali:

I bozzetti dovranno essere alla scala di un decimo della grandezza del monumento.

La statua deve essere fusa in bronzo ed avere non meno di tre metri e mezzo di altezza.

La somma assegnata è di lire 20,000.

La fondazione sarà eseguita a cura e spese del Comitato.

I bozzetti dovranno pervenire, franchi di ogni spesa, al Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi, non più tardi del 15 settembre.

Dal segretario del Comitato si potranno avere tutti quegli schiarimenti che i concorrenti desiderano.

Dalla Provincia Romana

Veroli 3. — Questa Società di tiro, nella gara di Palestrina, tenutasi giorni fa, e nella quale convennero le migliori canne d'Italia, riuscì prima battendo le numerose consorelle intervenute, tra le quali Roma e Napoli, ufficialmente rappresentate; e guadagnando così lo standardo d'onore con medaglia d'oro, da aggiungersi ai tanti suoi trofei.

Alla valorosa Società e ai suoi campioni, i quali ancora una volta, hanno addimostrato di esser sempre tra i più forti della provincia, i nostri rallegramenti.

Montecompatri, 4 — La sera del 2 corrente alle 22.30, in casa propria, a causa d'interessi, i contadini Leopoldo Corradi di anni 75 e i figli Enrico di anni 22 e Alfredo di anni 18, vennero a questione.

Enrico con una spinta gettò in terra il genitore, causandogli fratture varie. Alfredo, intromessosi, si colluttò col fratello Enrico, che rimase ucciso con un colpo di coltello al costato sinistro.

Morlupo, 4. — Alle 18 si è sviluppato un incendio nell'abitato. I carabinieri ed i cittadini sono impotenti a domarlo.

Fu telegrafato in Roma ai vigili, i quali accorsero sul luogo con una macchina grande e tre piccole col tenente Giuliani.

L'incendio fu circoscritto, ma molte abitazioni rimasero danneggiate.

La popolazione si trova sulle vie. L'incendio ritiensi accidentale.

Sports

Aereostatica, — *Genova*, 3. L'aereostato *Caffaro* coi redattori del giornale *Caffaro*, Meoli e Becherucci e col capitano Arteis, è partito alle ore 7,50, alla presenza delle autorità, della stampa e di numeroso pubblico per compiere la traversata dell'Appenino e delle Alpi.

Il pallone si è elevato prima a 5000 m. spostandosi verso Sud-Est. Indi è sceso a 3000 m. accennando a portarsi a nord-nord-ovest, ed a valicare gli Appennini.

Il tempo è splendido.

Traversata della Manica a nuoto

Londra, 3. Il nuotatore Holbein dichiarò di voler ripetere il tentativo di traversare la Manica a nuoto.

Le Corse di Milano

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 3, ore 16,20 — Oggi seconda giornata della prima riunione di autunno, pubblico scarso.

Eccone i risultati:

Premio Nord (corsa a vendere) - L. 1500 - metri 1000.

Corrono: *Olimpia*, *Raganella*, *Pergolese*, *Quo Vadis?* *Van de Velde*, *Mandragola*.

Arrivano: 1. *Olimpia* di A. Dall'Acqua - 2. *Raganella* di Razza Volta - 3. *Van de Velde* di Federico Tesio.

Premio Lambro - L. 1500 - m. 1000.

Corrono e arrivano: 1. *Gina* di Razza Volta - 2. *Cecilia* di Sir Rheland - 3. *Juan Josè* di sir Herbert.

Premio Segrino - L. 2000 - m. 1000.

Corrono: *Aretusa*, *Pilsener*, *Asturia*, *Spartana*, *Miss Dolly*, *Eureka*, *Utica*, *Polinisha*, *Andorra*, *Celimontana* e *Induna*.

Arrivano: *Celimontana* di sir Rholand - 2. *Eureka* di Razza Gerbido - 3. *Induna* di Federico Tesio.

— *Ore 17.50* — **Premio Monza** (*handicap discendente*) - **L. 5000** - m. 1600.

Corrono: *Salviati*, *Le Kama Soutra*, *Otello*, *Andromeda*, *Velia*, *Noisette* e *Reno*.

Arrivano: 1. *Le Kama Soutra* (favorito) di Razza Gerbido - 2. *Andromeda* di E. F. Bocconi - 3. *Salviati* di sir Rholand.

Premio Incino (corsa di siepi - G. R.) - L. 2000 - m. 3000.

Corrono e arrivano: *Mister Caudle* di Giovanni Ceresole - 2. *Corypheus* di Giacomo Papa - 3. *Hecla II* di Ambrogio Pellagatta. Quest'ultima scavalca il cavaliere.

Premio del Ponte (corsa di siepi) — L. 1500 - m. 2600.

Corrono tutti. Arrivano: 1. *Sacripante* - 2. *Kikaba* - 3. *Whiskey*.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale -- II Sezione feriale.

Gli ufficiali di marina contro l' " Avanti. "

La sentenza di non luogo a procedere.

Il Tribunale, dopo avere enunciati i fatti che hanno dato luogo alla querela

« Osserva che quando in qualunque stato della causa si ravvisi che un'eccezione di ordine pubblico possa essere di ostacolo alla prosecuzione del giudizio, debba questa essere rilevata anche di ufficio per evitare le inutili celebrazioni di un dibattimento che non potrebbe approdare a nessun pratico risultato nel merito. Si impone quindi di risolvere la questione se la querela data dai 35 ufficiali di marina che hanno direttamente eccitato il giudizio del magistrato sul reato di azione privata sia efficace e giuridicamente valida.

« I difensori dell'imputato e del civilmente responsabile hanno ripetutamente sostenuto che gli articoli stampati sull'*Avanti!* che hanno dato causa alla querela non riguardano nè i 35 ufficiali querelanti nè un determinato e designato numero di ufficiali di marina, e si riferiscono, oltre che ai fatti determinati in querela, anche ad altri.

« Hanno aggiunto di avere designato alla pubblica opinione tutto un sistema di frodi e di malversazioni che essi dicono commesse a danno del pubblico erario dalla generalità degli ufficiali della R. Marina, od hanno quindi dichiarato che nulla hanno addebitato personalmente ai 35 querelanti che non hanno mai nominati negli articoli di cui sopra e che non potevano appunto nominare perchè essi riferivano gli addebiti a tutto il Corpo degli ufficiali della R. Marina.

« E il Tribunale ritiene che le offese siano state effettivamente rivolte all'intiero Corpo degli Ufficiali di Marina.

« Di vero, negli articoli incriminati, oltrechè non si sono fatti nomi, non si sono indicate qualità atte a rendere determinati e certi i soli querelanti, nè si sono specificate circostanze che si riferiscono esclusivamente a questi. Non può quindi logicamente e legalmente ritenersi che essi soltanto siano stati o siansi voluti designare all'odio e al disprezzo attribuendo esclusivamente i fatti a loro designati.

« Nè la circostanza che la lettera pubblicata dall'*Avanti!* e querelata, risulta datata da Spezia, può contribuire prova della determinazione delle persone e del luogo dove i fatti sarebbero stati commessi, poichè il contenuto della lettera non circoscrive in alcun modo le accuse nell'ambiente della Spezia.

« Dalla lettura del ripetuto articolo nel fatto suddetto chiaramente si scorge che le accuse riguardano esclusivamente tutto il Corpo degli Ufficiali di Marina parlandosi di comandanti e commissarii che si trovano in ogni nave e accusando in genere anche quelli che si trovano nei più alti gradi. E quando si leggono anche gli altri articoli contenuti nei due numeri dell'*Avanti!* 2308 e 2370 (11-13 luglio), si scorge che si è voluto stigmatizzare tutto un sistema di abusi e di frodi che si dicono commessi dagli Ufficiali di Marina in genere.

« Tale assunto che cioè gli articoli incriminati riguardano una collettività investita di pubblica funzione non è solo sostenuto dagli imputati come si rileva dagli articoli più volte ripetuti, ma si desume anche dalla querela. Infatti i 35 querelanti dichiarano di sporgere querela anche come appartenenti tutti alla R. Marina e come *membri di una collettività di persone collettivamente offese*, dicono che l'*Avanti!* ha iniziato una serie quasi quotidiana di articoli il cui bersaglio è non solo l'amministrazione e la contabilità della R. Marina, ma gli ufficiali cui sono affidati il comando e l'amministrazione delle navi.

« Gli articoli diffamatorii colpiscono un' intiera collettività di persone che si querelano nelle rispettive qualità di cui sopra unite o disgiunte.

« Nessun dubbio quindi che anche i querelanti abbiano ritenuto offeso tutto il Corpo al quale appartengono, cosa questa confermata dalle stesse dichiarazioni rese in udienza dai querelanti *Cerbino* e *Giacchino*, i quali hanno precisato che essi vengono in rappresentanza ed in nome dei commissari.

« Così dimostrato che le offese contenute negli atti incriminati sono rivolte alla generalità della R. Marina resta a vedere se questi possono considerarsi uno dei corpi di cui parla l'art. 400 del C. P. per i quali è necessaria l'autorizzazione del capo gerarchico. Ed il Tribunale il ritiene affermativamente.

« Infatti ai comandanti di nave, ai comandanti in seconda, ai commissarii, ai macchinisti sono affidate funzioni amministrative determinate da Leggi e da Regolamenti. Essi deliberano sulle modalità di acquisti di materiali e di viveri, concretano le condizioni del contratto, provvedono al rilascio dei mandati di pagamento, al controllo dei generi acquistati. E periodicamente rendono conto al Ministero delle spese fatte.

« E' quindi evidente la funzione amministrativa a loro delegata e dispongono del pubblico denaro.

« Trattasi adunque di persone che formano un corpo con funzioni amministrative e perciò rientrano fra quelle contemplate nell'art. 400 u. c. del C. P. che non possono querelarsi per fatti addebitati alla generalità senza l'autorizzazione del capo gerarchico. E' tale facoltà il legislatore ha voluto appunto demandare al prudente avviso del capo gerarchico del corpo offeso perchè egli solo è in grado di giudicare sulle ragioni di opportunità o meno di promuovere l'azione penale.

« Nella specie, se i 35 querelanti giustamente si dolgono dello strazio fatto al loro onore e alla loro riputazione con gli scritti che li coinvolgono in un fascio con i presunti *frodatori e sperperatori del pubblico denaro* essi però, che fanno parte, come si è detto, del Corpo offeso, hanno fatto appello alla punitiva giustizia non nelle forme volute dalla legge non avendo essi ottenuto l'autorizzazione per sporgere querela dal loro capo gerarchico. Nè questa può ritenersi data col telegramma 6 luglio 1903 che S. E. il ministro della marina indirizzò al Comandante in capo del Dipartimento marittimo di Spezia, poichè ivi non è esplicitamente dichiarato che egli dia l'autorizzazione a sporgere la detta querela. Tale sostanziale formalità manca assolutamente e la querela sporta non è valida e produttiva degli effetti giuridici.

« Attesochè le spese vanno a carico dei querelanti trattandosi di reato di azione privata.

« Per questi motivi il Tribunale, visti gli articoli 120, 393 C. P. C. e 400 u. c. C. P. dichiara non farsi luogo a procedimento contro Salustri Carlo e Ferri Enrico, quest'ultimo quale responsabile civile per non essere la querela sporta produttiva di effetti giuridici.

Visto poi l'art. 563 C. P. P. pone a carico dei querelanti le spese del giudizio.

D'Angelantonio, presidente.
Zolfili, giudice.
Colazza, aggiunto giudiziario.

Per un'eredità del Papa

Napoli, 3 — E' stata pubblicata la sentenza tra gli eredi del defunto rev. Milone, parroco di S. Domenico Soriano, contro il card. Prisco nella qualità di delegato del Pontefice e contro gli altri legatarii del defunto Milone.

Il Pretore si è dichiarato incompetente ed ha condannato i nipoti del parroco signori Milone Francesco e Gennaro, Amodei Alfonso nella qualità di tutore del minorenne Amodei Alfonso, alle spese del giudizio in beneficio del cardinale e degli altri convenuti.

Estensore della sentenza — che consta di tre fogli di carta — è stato il pretore Errico Buggi, nominato con l'ultimo bollettino giudice nel Tribunale di Mantova.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Ballarini Ottavio***, fabbrica di tessuti di cotone, via S. Francesco di Sales 77. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio presentato dal fallito risultano le seguenti cifre: attivo L. 20,400; passivo 24,008. Giudice delegato avv. Donato Marini D'Armenia. Prima adunanza 22 settembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 2 ottobre. Chiusura 22 ottobre.

DELEGAZIONE DI SORVEGLIANZA. — ***Leali Mario***, mercerie, piazza V. Emanuele 103. Fumagalli Arnoldo, Aureggi Aurelio e Ciapparoni Pietro sono stati nominati membri della Delegazione di sorveglianza del fallimento.

CONFERMA DI CURATORE. — ***Di Majo Amedeo***, vini, Corso V. Emanuele 274. Il rag. Aristide Veronesi è stato confermato curatore del fallimento.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Tedeschi Oreste***, sartoria, via Marco Minghetti 17. Per il 16 settembre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per cento, pagabile: 9 per cento all'atto dell'omologazione del concordato stesso, 8 per cento dopo tre mesi e il resto dopo sei mesi, con la garanzia del sig. Giuseppe Camillarzi. I creditori saranno interpellati anche sulla convenienza o meno della continuazione dell'esercizio provvisorio.

ESERCIZIO PROVVISORIO. — ***De Socio Pasquale***, mode e novità, Corso Umberto I 459. Per il 14 settembre, ore 13, sono stati convocati i creditori, per essere interpellati circa la convenienza di continuare l'esercizio provvisorio.

PICCOLI FALLIMENTI.

Freri Augusto, cappelli, via dei Pontefici 50, non potendo far fronte ai pagamenti ha chiesto la riunione dei creditori. Commissario giudiziale Alessandro Bartoloni, commerciante.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 4 settembre 1903 — S. Rosa da Viterbo
Leva il Sole alle ore 5.38 m. — Tramonta alle 6.39 s.
Leva la Luna alle ore 5.12 m. — Tramonta alle 3.6 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

3 settembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 773 sulla Galizia, minima 747 sulla costa occidentale della Norvegia.

Italia 24 ore barometro disceso uniformemente di due a tre mill; temperatura poco variata.

Stamane cielo generalmente sereno; venti settentrionali, in qualche punto moderati o forti.

Barometro intorno a 763 al Sud e in Sicilia, altrove fra 764 e 765.

Probabilità ancora venti deboli o moderati prevalentemente fra Nord e Levante, cielo generalmente sereno.

Temperature massime del 3 Settembre

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	30,5	Palermo	30.1
Aquila	—	Firenze	34.2	Pavia	30.3
Bari	—	Messina	—	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	32.4	Torino	—
Cagliari	31.3	Napoli	31.3	Udine	32,0

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	11.9
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	19.0	Madrid	—	Trieste	25.0
Atene	21,3	Nizza	21.3	Vienna	15.0
Budapest	15.3	Parigi	17.0	Zurigo	16.9

Sciarada.

Esser ricco in questo mondo
Nascer principe o *secondo*
E la vita scorrer via
Fra le *prime* in allegria,
A che val se già si sa
Che ognun tutto diverrà?

Spiegazione del Passatempo precedente:
DI-SCORSO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1. SETTEMBRE 1903

Turchetta Gaetano commerciante con Malva Santa

MATRIMONI del 2 SETTEMBRE 1903

Altèra Pietro professore con Cimini Emma
Iacoangeli Tommaso impiegato con Del Meglio Tosca Laura
Barbetti Enrico commesso con Santarelli Cesira
Mellara Carlo impiegato con Gimelli Giulia
Ianni Giuseppe inserviente con Monaci Maria
Marchigiani Raffaello impiegato con Sellari Rosa
Barsotti Oreste impiegato con Rossi Bianca

Nati e morti denunziati l' 1 settembre 1903
Nati 24
Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Pierfederici Marino fu Clemente, Fallerone, 22, comm. cel.
Imperiali Eugenio di Francesco, Palombara, 29, bedc. conj.
Adreani Pietro di Sante, Collegiove, 30, contad. cel.
Ferri Umberto di Antonio, Roma, 10
Raffeli Augusto, Pesaro, 45, sarto, coniug.
Rossi Vincenzo di Francesco, Chieti, 45, barb. coniug.
Vergati Bernardo di Alfonso, S.Vinc.V.Rov. 22, scic. cel.
Cassi Rosa fu Michele, Canale Monterano, 75, ved. Stefani
Fava Anna fu Giuseppe, Iesi, 80, ved. Vitali
Bufacchi Vittorio, Roma, 40
Marchetti Ciriaco fu Andrea, Chiaravalle, 71, fornaio
Calandrelli Elisa fu Giovanni, Roma, 38, ved. Maffei
Setth Federico, Roma, 66, tipografo
Patrizi Clementina fu Pietro, Roma, 33, coniug. Rover
De Biagi Vincenza di Paolo, Roma, 37, coniug. Luzzi
Nardelli Giovanni, Scheggia, 46

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 33.5 — Minimo 17.9

Vaticano. — Il Papa ha nominato suo prelato domestico monsignor Luigi Glorieux.

— Il pellegrinaggio veneto arriverà al Vaticano il giorno otto di ottobre.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Passerini, decano dei votanti di segnatura, il padre Bartolucci procuratore generale dei ministri degli infermi e il padre Garelli procuratore generale dell'Istituto della Carità.

— Il Papa, in occasione del venticinquesimo anniversario delle nozze del prof. Giuseppe Tornolo, gli ha scritto una lettera per fargli i suoi sentiti rallegramenti ed insieme alla benedizione apostolica gli ha mandato un cammeo contornato di rubini e brillanti.

Arrivi e partenze — Ieri partirono: per Guido Tadino, il generale Besozzi comandante il IX Corpo d'Armata, e per Firenze l'on. Mazziotti, sotto-segretario alle Finanze.

Il ritorno del Sindaco — Iermattina ha fatto ritorno in Roma il Sindaco principe Colonna, il quale si tratterrà parecchi giorni nella capitale.

All'egregio uomo ci affrettiamo di dare il ben tornato, tanto più che attualmente la sua presenza in Roma ci sembra molto utile.

Ci avviciniamo infatti al momento in cui l'Amministrazione municipale dovrà procedere alla compilazione del preventivo 1904 e quindi urge oramai che in un modo o nell'altro sia risoluta la questione finanziaria per non doversi trovare a fin di esercizio coll'acqua alla gola.

La laboriosa relazione presentata dal Comune di Roma al Governo per la sistemazione del bilancio municipale è rimasta finora, a quanto assicurasi, senza risposta e per quanto nessuno possa pretendere che un problema di tanta importanza possa essere risoluto da un momento all'altro, pure sarebbe desiderabile che una discussione utile dell'argomento potesse aver luogo prima dell'apertura del Parlamento, perchè nell'anno corrente la Camera possa essere in grado di prendere in esame il relativo progetto di legge.

La questione come è stata posta oggi, se può impressionare per l'entità finanziaria, non è tale da dover seriamente impressionare il Governo. Mai le condizioni del Credito pubblico furono così floride come ora, e niun momento quindi potrebbe desiderarsi più opportuno per affrontare la soluzione del problema.

Non si tratta già di chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti italiani a favore di Roma, si tratta soltanto di scegliere una buona volta una via che permetta di abbandonare il sistema dei saltuari espedienti, assicurando su solide basi le sorti della finanza della Capitale del Regno.

E' questione soprattutto di metodo.

Ora il primo interessato ad una soluzione definitiva del problema non può che essere lo Stato, il quale solo in tal modo potrà liberarsi dalla necessità di doversi occupare ogni anno della questione di Roma.

E' l'opportunità di provvedere in modo definitivo all'assetto del bilancio del Comune è reclamata soprattutto dalla assoluta necessità di dare un assetto razionale e conveniente a tutti i servizi ordinari della capitale del Regno, quasi tutti deficienti e quindi in condizioni tali da non poter rispondere a quelle ragioni di convenienza e di decoro che importa avere senza dubbio nel massimo conto.

L'Ammin. municipale a buon diritto ricordava allo Stato che perchè la città possa rispondere ai suoi doveri di capitale del Regno non basta che abbia vie spaziose e ridenti, piene d'aria e di sole: occorre che su di esse la vita cittadina trovi tutti quegli agi e tutti quei comodi che il moderno progresso civile consiglia e reclama.

Ora perchè possa conseguirsi tutto ciò fa mestieri che il bilancio del municipio abbia una relativa elasticità, ciò che non è assolutamente possibile di raggiungere se non si trova modo di diminuire il carico del servizio dei prestiti, contratti per l'esecuzione delle opere edilizie.

La trasformazione dei prestiti del Comune quindi s'impone in modo assoluto, e siccome si tratta di un argomento che merita maturi studii e seria considerazione da parte del Governo, così è necessario che il Ministero se ne occupi a tempo per evitare che debba interessarsene sotto la pressione di indeclinabili ed urgenti necessità.

Noi non dubitiamo che l'egregio nostro sindaco approfitterà del suo ritorno in Roma per sollecitare l'interessamento del Governo su tale questione, visto specialmente che trattasi di un problema, che il Presidente del Consiglio dichiarava di prendere direttamente e vivamente a cuore.

Dalle risposte che il principe Colonna potrà avere al riguardo, egli avrà modo di determinare i criteri più opportuni che dovranno prevalere nella compilazione del preventivo del 1904 e formulare conseguentemente quel programma di riforme dei servizi amministrativi da tutti reclamato per logica necessità di tempo e di cose.

Morte dell'on. Giacinto Frascara — Alle 18.30 di mercoledì l'on. Frascara, assistito dalla madre, dal fratello on. Giuseppe e da alcuni intimi, cessò di vivere a Montecatini. La notizia inattesa, diffusasi ieri, ha prodotto in Roma molta impressione, giacchè l'on. Frascara viveva in Roma colla famiglia da molti anni ed era notissimo, oltrechè nei circoli politici, in quelli finanziari e della migliore società della capitale.

Sui primi d'agosto l'on. Frascara aveva fatto una lunga gita in motocicletta nella campagna romana. Per un guasto alla macchina dovette fare varie ore di cammino a piedi per rientrare in città.

Lungo la via, essendo stanco e sudato, si riposò all'ombra sul ciglio d'un fosso umidiccio. La sera stessa, benchè provasse qualche sentore di febbre partì per Montecatini, ma essendosi decisamente spiegata la febbre dovette porsi a letto e fu assistito dall'on. Casciani. Si manifestò subito un accesso glandolare che venne operato da un chirurgo di Pistoia, ma il morbo aveva invaso l'organismo affievolito e benchè l'operazione fosse riuscita, si sviluppò il tifo e in seguito una violenta pleuro polmonite.

Tutte le cure più solerti dei prof. Grocco e Casciani, del dottor Scalabrini ed altri non valsero ad arrestare la rapidità della malattia. Avvertita in tempo la famiglia, accorsero subito la madre, il fratello e il cognato comm. Casalini, che lo assistettero fino all'ultimo momento.

Giacinto Frascara nacque ad Alessandria nel 1859 e si laureò ingegnere, come suo padre, che fu pure deputato. In seguito si dedicò alla finanza e dopo la morte dell'illustre banchiere comm. Balduino, fu chiamato a succedere al nob. Bassi nella direzione del Credito Mobiliare, travolto, come è noto, nella grave crisi del 1893-94.

Intelligente ed attivissimo, Giacinto Frascara, con varia fortuna, proseguì a partecipare agli affari finanziari. Nel 1897 succedette nella deputazione politica all'on. Menotti Garibaldi pel Collegio di Velletri, dei cui interessi si occupò con uno zelo infaticabile.

Insieme ad altri egli fondò in Roma il *Giorno* e la Società editrice italiana, che si fuse nella nuova combinazione che faceva capo al sen. Roux per l'acquisto della *Tribuna*. Il Frascara prese parte per un quarto, che cedette poscia nel 1902 allo stesso sen. Roux.

In questi ultimi tempi egli aveva proseguito insieme ad altri l'iniziativa di Breda per trasformare Anticoli, che possiede la rinomata sorgente di Fiuggi.

Benchè avesse non pochi avversari, Giacinto Frascara prese sempre parte attiva ai lavori della Camera, occupandosi specialmente di questioni finanziarie ed economiche, sulle quali aveva specialmente rivolto i suoi studi.

Alla madre, che amava d'intenso affetto e al fratello on. Giuseppe la Direzione del *Pop. Rom.* invia le più vive condoglianze.

Ginnastica. — La R. scuola normale di ginnastica, posta in via Cernaia n. 2, col giorno 16 p. v. ottobre riaprirà il corso pel conseguimento del diploma di maestro normale di ginnastica, che abilita all'insegnamento di questa materia nelle scuole primarie, secondarie e normali del regno.

Il corso durerà dal giorno della riapertura della scuola a tutto luglio 1904.

Coloro che aspirano ad esservi ammessi si rivolgano sollecitamente, per maggiori chiarimenti, alla direzione di essa scuola.

Condoglianze — Nel *Times* giuntoci oggi troviamo la notizia della morte avvenuta a Londra del colonello Theophilus Higginton dell'Armata indiana. Alla sorella del valente ufficiale, signora Charles Smith ed alla nipote sig.ra Flora Prunetti la Direzione del giornale invia sentito condoglianze.

Una sala di lettura per i medici — Annunciammo ieri che per iniziativa del sig. Forti e Comp. in via Nazionale n. 96, fu inaugurata una sala di lettura e di convegno per i sanitari della città. Il concorso dei medici è stato notevole e tutti trovarono pratico il luogo per lasciare o ricevere comunicazioni per la loro clientela.

Una lode sincera al sig. Forti per la bella iniziativa.

Il 20 settembre a Porta Pia — Pure quest'anno il Comitato permanente si è accinto all'opera patriottica di solennizzare la festa nazionale del 20 settembre. E, a somiglianza di quanto fece negli scorsi anni — oltre la consueta commemorazione ed i festeggiamenti popolari — provvederà largamente alla beneficenza per soccorrere i bisognosi ed il Ricreatorio intitolato alla storica data, che ivi è sorto per sua iniziativa.

Tramways Roma-Tivoli — Domenica prossima gita di piacere col tram a vapore Roma-Bagni-Tivoli. Prezzo di andata e ritorno, compreso il bagno alle acque Albule, L. 2.50. Buona colazione pei gitanti a L. 1.50.

Trasferimento. — La Ditta *G. Confalonieri, gioielliere, Milano-Roma* si pregia far noto alla distinta sua clientela che ha trasferito il proprio negozio della sede di Roma da piazza Colonna palazzo Chigi, al *Corso Umberto I*, angolo via Fontanella Borghese n. 52.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Piccola Cronaca

Intorno al fasti di Bice Ubaldelli. — Il mistero della donna morta nel Villino Fumaroli, denunciata e cremata sotto il nome di Elisa Colini è stato svelato. Finalmente!

Ella era Maria Nicolanti, nata in Norcia nel 1837 da Angelo Nicolanti e Marta Cecchini coniugi. Sposatasi con Claudio Allegrini, suo compaesano, ebbe tre figli: Michele nato nel 1864, Angelo nato nel 1872, coi quali visse fino a che essi non si fecero un' altra famiglia. Poi venne a Roma. La figliuola dimora tuttavia in Norcia per la cura di una piccola proprietà comune con i fratelli.

I due fratelli avevano negozio di pizzicheria in Roma: Angelo in via Tiburtina n. 100, Michele in via Manin, angolo con il Viale Principessa Margherita.

Qualche anno indietro Maria sdrucciolò, cadde e si fratturò il femore sinistro. Trasportata all'ospedale della Consolazione non potè lasciare il letto se non dopo tre mesi. Quando si levò era assai indebolita; un giorno, mentre traversava la corsia, cadde un'altra volta e lo stesso femore si spezzò nello stesso punto. Dopo parecchi mesi lasciò l'ospedale, ma senza aver recuperato le forze. Per sostenersi dovè servirsi d'una gruccia e d'un bastone.

Nonostante l'età aveva i capelli neri. Era alta della persona; aveva modi gentili.

Il giorno dell'Epifania del 1901 andò ad abitare con i coniugi Domenica ed Antonio Lupetti al N. 161 della via Tasso. I Lupetti avevano subaffittato altre due camere ai coniugi Lorenzo Taschi, selciarolo, ed Amalia Mastropietro, che avevano con loro una figlia nata dal primo matrimonio di questa: Maria Biagiotti.

Per cinque lire al mese la vecchia ebbe una parte della stanza d'ingresso, riparata da un'intelaiatura di carta. Vi portò il suo letto e un baule con le sue robe.

Il figlio Michele le pagava l'alloggio; Angelo le forniva il vitto e la figliuola le mandava da Norcia sette lire al mese per i piccoli bisogni.

Ella in casa parlava poco e andava di rado a visitare i figli. Trascorreva le sue mattinate quasi per intero a pregare nelle chiese di Sant'Eusebio e di Sant'Antonio: nel pomeriggio s'intratteneva a conversare con Zenobio Ansaldo, d'anni 65, da Perugia, portinaio della casa n. 198 in via Principe Umberto, ora abitante in Via Principe Eugenio, 145.

Il 15 ottobre 1901 lasciò improvvisamente i suoi coinquilini dicendo che andava a dimorare con una sua comare che l'avrebbe curata e liberata della sua infermità.

I figli seppero dall'Ansaldo che ella era andata da una signora, che si trovava benissimo e che voleva esser lasciata tranquilla.

Il portiere portava loro di tanto in tanto notizie di lei e letterine scritte dalla signorina Garavaglia: essi sapevano così che la mamma era curata amorevolmente insieme con altre donne e che l'ospite la teneva seco solo perchè la credeva sola al mondo, chè in caso contrario l'avrebbe licenziata. Michele ritirò dai Lupetti le cose della madre, e denunziò, in pari tempo, al Commissariato dell'Esquilino la scomparsa di lei. La Polizia fece e disse di fare delle ricerche: certo è che non seppe mai nulla.

+

Il resto è noto. Il dott. Magagnini, chiamato a visitare la vedova Allegrini — che gli fu presentata per Elena Colini — constatò nell'inferma una pleuro-pneumite e manifestò il dubbio che causa della malattia fosse stata una precedente infezione malarica.

Perciò consigliò alla Ubaldelli di trasferirla dalla villa fuori porta in città.

Il 25 ottobre la signorina Garavaglia prese in affitto dai signori Gubitosi, per 80 lire al mese, un appartamentino composto di due camere da letto e d'un salotto in via Alfieri 18, dicendo che sarebbe servito per una malata che doveva arrivare da Milano, e aggiungendo che se questa avesse trovato giovamento nell'aria di Roma, l'affitto sarebbe stato fissato per un periodo lungo.

L'inferma arrivò nella notte dall'1 al 2 novembre e fu visitata dal dott. Magagnini, il quale trovò che il corso della malattia proseguiva regolare.

Colà il notaio Costantino Bobbio raccolse il testamento di Elisa Colini. V'erano dunque la malata vera e la finta!

Il perchè di questa concentrazione delle due malate, vera e finta, non è ancora ben chiaro.

Dopo la commedia la Allegrini fu ricondotta al villino della via Prenestina. Era quasi guarita. Senonchè il 15 novembre, verso le 20, si spense. Il cadavere di lei fu fatto passare — come è noto — per quello di Elisa Colini.

Il dottor Magagnini sostiene che ella sia morta naturalmente, e difatti il medico necroscopo non trovò traccie o segni di veleni.

+

La Garavaglia dichiarò al commissario Belli che, trovata in piazza San Pietro una mendicante, mossa a compassione di lei, ne aveva riferito alla Ubaldelli e che questa l'aveva accolta amorevolmente.

Fu allora messa a confronto col figlio dell'Allegrini Michele che abita in via Paolina 10, insieme alla moglie Giovannina, sarta.

Il figlio Michele è la riproduzione vivente della figura della povera morta. Quando la Garavaglia, che giaceva semi-avvenuta sopra un sofà lo vide, rimase sorpresa, impallidì e non disse più verbo.

Il vice-commissario Belli allora presentò alla Garavaglia le lettere che il portiere Ansaldo recava ai figli, dando notizie della madre; queste lettere erano tutte di carattere della Garavaglia ed essa dovette ammettere che erano sue.

In presenza del figlio veniva allora introdotto anche il portiere Zenobio Anselmo, uno dei testimoni nel testamento. Questi confermò che ad istigazione della Garavaglia aveva persuasa la vecchia Allegrini a lasciare la casa di via Tasso e ad abbandonare i figli, per ritirarsi presso la contessa in via Prenestina.

La famiglia sostiene però che l'Allegrini cessò di vivere per morte naturale.

L'Ansaldo fu trattenuto in arresto.

La corrispondenza voluminosissima apre l'adito ad altre gravi supposizioni.

V'è ragione infatti di dubitare che la Bice Ubaldelli — o meglio Brigida perchè tale è il suo vero nome — avrebbe, sostituendo nella visita medica a suo marito, paralitico, il Ferrari, realizzata un'altra assicurazione, il premio della quale sarebbe stato riscosso alla morte dell'Ubaldelli.

La Brigida separata dal marito fino dal 1873, avrebbe a tale scopo provocato un ravvicinamento, ottenendo che il marito da Fermignano, dove viveva, si portasse in Roma, per riunirsi con lei nel villino Severini fuori porta Salaria. Ciò infatti avvenne nel 1890.

L'Ubaldelli era stato colpito da paralisi l'anno prima, cioè nel 1889.

+

Iersera dagli agenti del Commissariato di Trevi vennero arrestati Filippo Albanesi, d'anni 70, da Perugia, cocchiere, abitante al vicolo del Piede 15, testimonio falso dell'atto di morte della supposta Elisa Colini, Antonio Paradisi, d'anni 68, da Pian Castagnaio, commesso della Ditta F. Capoccetti, con negozio di vini e liquori in via Giustiniani 11-C, e il figlio di questo Giovanni, d'anni 28, commesso della farmacia Ruggeri, in via Carlo Alberto n. 32, abitanti in via Principe Umberto 216.

I Paradisi si sarebbero adoperati, per conto sempre della Ubaldelli, a dissuadere i figli della Maria Allegrini, dal fare delle ricerche, facendo loro capire che se la Ubaldelli fosse venuta a sapere che la povera vecchia aveva dei figli che potevano mantenerla, l'avrebbe probabilmente abbandonata.

Nella segreteria della Società di cremazione esiste una domanda, in data 16 novembre 1901, fatta da Ubaldo Colini, il quale chiede al presidente Giammarioli di dare le opportune disposizioni per la cremazione della salma della Elisa Colini in Cariati, morta in Roma alle 20 del 15 novembre.

Ubaldo Colini si obbligava al pagamento delle spese relative.

L'istruttoria del processo è stata assunta dal giudice istruttore avv. Fazioli.

Si annunziano per oggi altri arresti.

I suicidii di ieri. — Ieri, nel pomeriggio, la guardia municipale Giuseppe Romani, di servizio nel piazzale del Pincio udì partire da un boschetto una detonazione. Accorso insieme ai carabinieri Fiorilli e Costanzi, trovarono in terra, disteso sopra un' aiuola di fiori, un giovanotto.

Stringeva nella destra una rivoltella e dal petto gli usciva un fiotto di sangue.

Con una vettura lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo, dove il dott. Polsone gli riscontrava una ferita in direzione del polmone sinistro. Fu giudicato in pericolo di vita.

L'agente di servizio all'ospedale gli rinvenne in tasca un biglietto nel quale vi erano scritte queste poche righe:

« Artaserse Tossè di Augusto, di anni 28 (abito al vicolo dello Struzzo 25). Mi uccido per disillusioni ».

Il delegato Foti del Commissariato di Campo Marzio si recò all'ospedale per interrogarlo, ma per lo stato grave il disgraziato non potè rispondere.

— In via Fabio Massimo 60, p. 5° abitava con la moglie Carolina e tre figli, il selciarolo Romolo Maurizi, d'anni 49 romano.

Da vario tempo si mostrava con gli amici e in famiglia cupo ed abbattuto, commettendo spesso stranezze tanto che si temeva fosse ammalato al cervello.

L'altra sera si ritirò di buon'ora e si coricò subito.

Ieri mattina all'alba fu assalito da una crisi nervosa e la moglie, intimorita, lo pregò di non andare a lavorare. Ritornato alla calma, baciò con effusione, i tre piccoli figli e la moglie e se ne andò, non curandosi di prendere nè la giacca, nè il cappello.

Il disgraziato aveva maturato un triste disegno.

Salito al sesto piano dello stabile, aprì una finestra e si gettò nella sottostante via.

La povera moglie, che era alla finestra per vederlo uscire, vide un corpo umano cadere rapidamente sul selciato sfracellandosi.

La disgrazista svenne!

Informato del fatto si recò sul posto il delegato Renzoni che fece piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

— In via Borgo Pio num. 55 p. 1° abitava da otto anni il sensale Giovanni Bellagamba, d'anni 70, insieme alla figlia Elvira, d'anni 35.

Il Bellagamba era affetto da molto tempo da una malattia incurabile alle gambe, che gli aveva prodotto profonde piaghe.

Ieri mattina, non potendo più sopportare gli atroci dolori, in un momento di disperazione afferrò una rivoltella e si esplose un colpo all'orecchio destro.

Alla detonazione accorse la figlia ma trovò il disgraziato padre cadavere.

Informati del fatto si recarono sul posto il delegato Cavazzi e il vice pretore del IV mandamento. Il suicida non lasciò nessuna lettera.

— In via Augusto Valenziani 22, il bracciante Nazzareno Piermarini, d'anni 38, da Arquata di Tronto (Ascoli), si avvelenò, per cause ignote, ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

La macabra scoperta in via Boezio. — In via Boezio, angolo via Properzio, vi è un orto di proprietà della Banca d'Italia, nel quale è eretta una piccola casa di legname e vi abita Pacifico Pasquarelli, d'anni 67, insieme alla moglie Maria Porciaroni, d'anni 56 lavandaia.

Ieri sera, verso le 20, costei era dinanzi alla porta della sua abitazione a stendere i panni, quando si vide venire incontro *Fido*, un grosso suo cane da guardia, che teneva in bocca un involto.

La bestia lo posò ai piedi della donna e si mise ad abbaiare, mentre con le zampe cercava aprirlo.

Era un panno di tela grossolana, legato strettamente con un nastro bianco.

La donna, vedendo il panno macchiato di sangue, aprì l'involto, e, inorridita, si ritrasse.

Erano brani putrefatti di un neonato.

Gli arti erano strappati e tagliuzzati, il piccolo cranio era frantumato orribilmente.

La Porciaroni rimessasi dalla paurosa impressione, si recò immediatamente al Commissariato di P. S. di Ponte e denunziò il fatto al delegato Renzoni.

Questi si recò con due agenti sul posto e fece piantonare i resti del povero neonato.

Per le constatazioni di legge si recò anche in via Boezio il vice-pretore sig. Lanzetta, che ordinò il trasporto dei pezzi del neonato a Campo Verano.

Oggi ne verrà fatta l'autopsia.

Intanto sono state iniziate attive indagini per scoprire l'autrice dell'infanticidio.

Il fatto ha prodotto nel quartiere dei Prati una impressione profonda.

Furto in via Dogali — Emilio Mariotti, proprietario di un'osteria in via Dogali, lasciò ieri momentaneamente incustodito il suo negozio.

Ne approfittò subito un ladro, il quale, scassinato il cassetto del bancone, rubò un *remontoir* d'oro con catena pure d'oro, 26 lire in moneta, un anello con zaffiro e due brillantini, e una spilla d'oro con brillanti, per il complessivo valore di 400 lire circa.

Ancora del suicidio misterioso. — La ragazza che ieri notte venne trasportata a S. Giacomo e che cessava di vivere dopo di aver dichiarato di essersi avvelenata col sublimato corrosivo, è stata identificata per la sarta Livia Rondini, d'anni 26, da Fossombrone, abitante in piazza S. Marco 25.

Fu riconosciuta dal fratello Andrea, sarto, il quale si recò a S. Giacomo ieri mattina, dopo di aver letto la notizia nei giornali.

La Rondini si era allontanata da casa l'altra sera, dopo una lite avuta con il suo fidanzato.

I ladri in via Milazzo — Ieri notte, ignoti ladri, entrarono nel portone al num. 3 di via Milazzo, scassinarono una porta e, penetrati in un cortile, montarono sopra un cavalletto e scavalcarono un muro alto 3 metri, quindi tentarono di scassinare la porta della pizzicheria di Luisa Del Lungo, in via Milazzo 3-B.

Ma nel meglio dell'operazione i ladri furono disturbati e fuggirono abbandonando due grossi scalpelli.

Il furto venne denunziato alla caserma dei carabinieri in via dei Mille.

Il cadavere di un annegato — Ieri, nella località di « Tor di Valle, » fuori porta San Paolo, il bracciante Paolo Montucci estrasse dalle acque del Tevere il cadavere di un annegato completamente nudo, dall'apparente età dai 20 ai 25 anni, di statura giusta, capelli castagni e barba nascente.

Monte di Pietà.

Sabato 5 settem. 1903 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 30 gennaio 1903 fino alla polizza n. 10500.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 febbraio 1903 fino alla polizza n. 28500.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 2

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Economato Generale - 12 settembre - Fornitura di stampati, ramo Catasto, per l'Economato Generale di Milano - Pres. L. 350.000.

Comune di Milano - 21 settembre - Costruzione di un padiglione d'osservazione e di un edificio di ricovero all'Ospedale dei contagiosi - Pres. L. 85.000.

Teatri di Roma

Costanzi. — Annunciammo già che martedì si riaprirà il teatro più bello e simpatico di Roma con Virginia Reiter.

L'eletta artista che vanta una Compagnia di primissimo ordine, darà un breve corso di rappresentazioni con le migliori produzioni del repertorio e con delle novità interessantissime, sempre poi a prezzi miti, irrisori con l'ingresso a soli *cinquanta centesimi*.

Ripetiamo anzi ripeteremo quotidianamente l'annuncio lieto e gradito perchè alfine si sappia che alla capitale ricominciano la vita e l'interesse teatrale: e per questo non ci voleva che la riapertura del Costanzi.

Manzoni. — Questa sera riposo e domani spettacolo d'onore della signora Anita Barone con *Mentana* e *Pagliacci*.

Giardino Margherita. — Il ritorno di Maldacea è stato iersera trionfale. Nel bel ritrovo di via XX Settembre non si circolava e gli applausi e le risate furono continui.

Stasera Ester de Marini.

Sferisterio Romano. — Oggi consuete partite del giuoco del pallone. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 13.

Giardino Margherita

Via XX Settembre.

Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

La Regina Margherita.

Stoccolma, 3 — S. M. la Regina Margherita è giunta iersera alla stazione di Braecke ed è ripartita stamane per Bispgaarden, presso Indalselven.

(S) **Stoccolma**, 3. — S. M. la Regina Margherita giunse stamane alle ore 10,45 a Bispgaarden, ove le venne offerto un mazzo di fiori con nastri dai colori nazionali italiani.

La Regina ripartì in vettura alle ore 11,30 per Utanrede, donde, su di un battello a vapore, si recherà a Sundsvall.

Ministero Interno.

Ieri, l'on. Ronchetti ricevette una Commissione d'industriali di Torre Annunziata, la quale interessò il Governo a prendere provvedimenti circa l'attuale agitazione operaia di quella città.

L'on. Ronchetti rispose che il Governo non poteva fare altro che mantenere l'ordine.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Nasi ha telegrafato al prefetto di Lecce, perchè in base all'articolo 14 della legge sui maestri elementari, obblighi i Comuni negligenti a pagare gli stipendi ai maestri dipendenti.

Il prefetto rispose al ministro che per la fine del corr. mese, tutti gli stipendi arretrati saranno pagati.

Al prossimo Consiglio dei ministri l'on. Nasi distribuirà ai colleghi il suo progetto sulla istruzione secondaria.

Scoperta dei ladri di oggetti d'arte e di antichità.

Da qualche tempo si lamentavano furti, specialmente in Toscana, di oggetti di arte e di antichità: fra i quali erano in particolar modo presi di mira i preziosi tabernacoli robbiani. Ancor tutti ricordano l'audacissimo furto del tabernacolo di Calenzano di Legri, il cui valore si faceva ascendere ad oltre 100,000 lire.

Ora giunge notizia che la Questura di Firenze è riuscita a mettere le mani addosso ai ladri, che già sarebbero confessi, e, quel che più importa, a recuperare la refurtiva.

Finora varii oggetti di arte sono stati sequestrati e fra essi ben cinquanta quadrelli del prezioso tabernacolo di Calenzano di Legri. Di questa brillantissima operazione, che restituisce al patrimonio artistico della nazione opere importanti, va data ampia lode alla Questura di Firenze; e sappiamo che il Ministero della Pubblica Istruzione non ha trascurato di manifestare telegraficamente a quei bravi funzionari il suo più vivo compiacimento.

Ministero Finanze.

Guardia di finanza.

A datare dal 1° novembre 1903 i circoli della guardia di finanza di Feltre e di Pieve di Cadore sono soppressi ed è istituito in Belluno un comando di circolo avente per circoscrizione la provincia omonima e i comuni d'Erto, Cimolais e Claut della provincia di Udine.

Il circolo di Rodi è soppresso e la sua circoscrizione è aggregata per ogni effetto a quello di Foggia.

Personale.

Cricchio, Tucceri, Maddalena, Mangani, Adriani, Raitano, Contino, Alabso, Boilati e Caiazzo, volontari di dogana, sono nominati ufficiali nelle RR. Dogane.

Tributi locali.

Approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Livorno.

Autorizzato il comune di Mondaino (Forlì) ad applicare la tassa bestiame.

Autorizzati comuni di Preci (Perugia) e di Montefortino (Ascoli Piceno) ad applicare la tassa sulle capre.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' aperto un concorso al posto di professore di fisica, chimica e meccanica nella scuola d'arte e mestieri di Cosenza, con l'annuo stipendo di L. 1,500.

Al detto insegnante potrà anche essere affidata la direzione della scuola con l'assegno annuo di L. 500.

Il concorso è per titoli; riservata la facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere spedite non più tardi del 25 ottobre 1903.

Ministero Marina.

Col 15 corr. avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Capo macch. di 1ª cl. Pinto Gennaro da disp. sulla « Morosini » con le ff.

Capo macch. P. di 2ª cl. Sacco Ernesto, dalla « Morosini » sul « C. Alberto », dopo surrogato.

Id. id. Lauro Filippo, dal « C. Alberto » dispon. dopo surrogato.

Il capo macch. di 2ª cl. Cerino Michele imbarcherà l'11 corr. sulla R. nave « C. Alberto » in sostituzione del pari grado Grego Luigi al quale è concessa una licenza straordinaria.

Colla stessa data imbarcherà sulla r. nave « S. Bon » il capo macch. di 1ª cl. Conti Girolamo.

Il medico di 1.a cl. Evangelista Enrico è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Manilla » in servizio di emigrazione.

L'« Iride » è giunto a Malta - la « Calabria » è giunto a Hakodak - la « Puglia » è giunto a Barbados.

FRANCIA

Parigi, 3 — La nave-scuola di applicazione degli aspiranti *Duguay-Trouin*, che partirà da Brest verso il 10 ottobre, si recherà, sostando prima in alcuni porti spagnuoli, nell'America del Sud e nel Sénégal, donde ripartirà per Napoli, giungendovi verso il 7 di marzo e ripartendone verso il 15 dello stesso mese per giungere alla Spezia il 17.

Il *Duguay-Trouin* si recherà poscia a Tolone.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Petit Journal* ha da Clermont Ferrand che, durante le manovre del 92. fanteria, alla Tourelle, nei dintorni del Pontedu-Château, parecchie palle furono tirate sopra un gruppo di ufficiali, in mezzo ai quali si trovava un colonnello. Nessuno rimase colpito. La manovra fu fatta cessare immediatamente.

Si parla anche di un altro fatto non meno grave. Lo stesso reggimento manovrava presso Royat, quando si udirono fischiare delle palle, che caddero vicino ad una compagnia, obbligando i soldati a gettarsi in terra per evitare di essere colpiti. Tutti rimasero illesi. La manovra fu interrotta e venne ordinata una inchiesta.

Il 92. reggimento parte domani per le grandi manovre.

(S) **Parigi**, 3. — Dispacci da Clermont Ferrand smentiscono che siano avvenuti gravi incidenti durante le manovre del 92° reggimento di fanteria: si è constatato soltanto che durante gli esercizi di tiro, due fucili non erano stati scaricati. Nessuna palla fu tirata contro gli ufficiali.

Borse e Mercati

Roma, 3 settembre

Borsa ferma, affari attivi. Rendita 5 0|0 102.37 1|2 contanti 102.60 fine. Rendita 3 1|2 100.90 contanti 101.10 fine Interno 4 1|2 102.20.

Obbligazioni ferroviarie 357.

Banca d'Italia con affari animati 1074 a 1076 — Banca Commerciale 786 — Credito Italiano 591 — Banco di Roma 117 a 118 — Banco Gestioni 112 — Acqua Marcia 1520 — Gas 1420 a 1424 — Omnibus 363 a 362 — Molini 83.50 — Condotte 322 a 320.50 — Metallurgica 174 — Carburo di Calcio 830 a 823 — Zuccheri 89 — Valsacco 166 — Concimi 118.50 — Immobiliari 300 a 296 — Ferriere 79 — Montecatini 110 — Venete 125 — Elba 425 — Kerka 470 a 465.

Francia 99.90 — Londra 25.11 1|2.

Cambio dazio doganale 4 Settem. L. 100.00

Dal 31 al 6 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 3 settembre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 62	102 30	102 30	102 67 1/2
Id. fine	— —	102 57	102 60	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 12	102 10	102 10	102 25
Az. B. d'Italia	1075 50	— —	1075 —	1072 50
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	488 —	484 50	487 50	487 50
» » Merid.	698 —	695 50	698 —	697 —
Credito Italiano	590 50	590 50	591 50	— —
B. Commerciale.	785 50	783 50	784 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	154 —	— —
» Nav. Gen.	423 —	424 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	319 —	319 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	356 62	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	523 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Im. B. d'Italia 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	528 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 82	99 85	99 90	99 90
Berlino Id.	123 22	123 37	123 27	123 30
Londra Id.	25 12	25 13	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 13	24 94

Consolidati: Media uff. del Regno, 1 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,45 1/2	100.46 1/2
4 1/2 netto	102,25 3/8	101.12 7/8
4 0/0 netto	102,25	100.25
3 1/2 0/0 netto	100,87 1/8	99.12 1/8
3 0/0 lordo	72,88	71.68

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 3, ore 15.25. — Rendita 102.55 — Consolidato 3 1|2 per cento 101.10 — Navigazione 422 — Raffinerie 318.50 — Banca d'Italia 1078 a 1079 — Banca Commerciale 785.50 — Credito 591 a 592 — Carburo 824 — Accaierie 1912 — Molini Alta Italia 576 — Elba 428 a 427 — Savona 477.

Parigi, 3, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 87	— —
» 3 0/0 perp.	97 65	97 60	97 57
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 45	102 45	102 45
turca	31 05	30 67	31 06
spagnuola	90 67	90 70	90 60
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	30 90	30 90	30 62
ungherese	— —	101 96	102 —
Egiziano 6 0/0	— —	106 60	106 45
Banca di Parigi	1092 —	1093 —	1089 —
Banca Ottomana	— —	571 —	572 —
Credito Fondiario	— —	675 —	— —
Azioni Suez	— —	3930 —	— —
Lotti Turchi	— —	121 1/4	123 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 16	25 15 1/2
su Madrid	37 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi 3, ore 15. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 90.70 — Rio 1228 — Brasile 77,65 — Argentino 80.10 — *Andalouse* 169 — Saragozza 329 — Nord Spagna 204 — *Credit Lyonnais* 1122 — Sosnovice 1789 — *Metropolitain* 595 — Thomson 640 — *Traction* 17 — De Beers 509 — Eastrand 186 — Randmines 254 — Transvaal 111 — *Goldfields* 167 — Oceana 44 — Chartered 68 — Huanchaca 86 — Geduld 166.

Vienna, 3 calma	2	3
C. austr.	648 75	644 —
R. aust. ar.	120 40	120 35
id. oro	100 05	100 —
N.ni oro	19 06	19 05
Lire ital.	95 10	95 15
C. Londra	23 90 1/4	23 90 1/4

Londra, 2 chiusura	3	3
N.I Cons.	90 5/16	89 10/16
Italiana	102 —	102 1/4
Turca	30 1/2	30 1/2
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	26 11/16	26 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 825,000

Berlino, 3 calma	2	3
Ital. cont.	102 70	102 90
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	71 80	— —
» Merid.	— —	70 90
» Roma.	103 —	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 15
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

(S) **Londra**, 3 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 3 0|0 al 4 0|0.

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

XV.

— Non mi aspettavo meno dalla sua cortesia, rispose con un inchino gentilmente affettato colui che Raoul onorava del titolo di barone. Ho bisogno di dirle che mi metto a sua disposizione, signor cavaliere?

— E' inutile, barone.

— Lo sapeva. Adesso ho una grazia a chiederle.

— Una grazia! esclamò Raoul. Davvero non capisco.

— Ecco di che si tratta. Un luogotenente di vascello, mio amico mi ha pregato di andar a veder sua madre che è molto ammalata. Gliel'ho promesso, e siccome la buona signora abita a quindici leghe da Parigi mi ci vorranno due giorni. Oggi è il 7 febbraio; ma il 10 mi troverà a sua disposizione all'ora che le farà piacere.

— Come signor de Saligny! son io che sono ai suoi ordini, esclamò Raoul.

— La ringrazio. Se dunque fra tre giorni a lei piacerà andare a fare una passeggiata insieme a Meudon, alle otto, ecco qui il barone d'Espies mio amico che si procurerà il piacere di accompagnarmi.

— Ed io, disse il conte alzandosi mi stimerò felice se la mia compagnia non dispiacerà troppo al signor cavaliere de Penhoël.

— Lei, conte! disse Raoul.

— Siamo intesi, insistette Nogaret. Così dunque, signori, avremo l'onore di venire da loro fra tre giorni.

Saligny e d'Espies se ne andarono. Raoul rimase solo col conte.

— Maledetto questo intruso! esclamò il conte quando l'uscio si fu richiuso sui due gentiluomini.

— Perchè?

— Non sa lei che Saligny è nipote di Villeroi?

— Difatto non lo sapeva...

— E allora lei capisce che il maresciallo, già furioso contro di lei, diventerà intrattabile se l'esito del duello è contrario al barone.

— Immagino, ma pure non me la sento di farmi sgozzare, se posso impedirlo, per far piacere al signor de Villeroi.

— Certo, ma è spiacevole.

— Oh! bene! nelle mani di Dio!

Non si dia pensiero del suo umile servitore, che saprà cavarsela dal malpasso.

— Lo desidero. Sicchè fra tre giorni...

— Più che altro, riprese Raoul ponendo un dito sulla bocca, non una parola alla contessa.

— Non glielo prometto cavaliere, poichè la contessa s'interessa tanto di ciò che la riguarda che sarebbe un peccato il nasconderglielo.

— La prego, signor conte, mi dia la sua parola, che...

— Non prometto nulla. Avrò l'onore di rivederla fra tre giorni. A meno che non voglia onorarci d'una delle sue visite, che diventano rarissime. Oh! non gliene serbo rancore. Alla sua età, il giuoco, le donne il vino buono, piacciono... E questo porta via tempo... A rivederci presto!

Così dicendo il conte aprì la porta e si slanciò per le scale senza permettere a Raoul di dire una parola.

Abbandonato alle sue riflessioni il povero Raoul sorrise amaramente, pensando agli spiacevoli avvenimenti che si succedevano da qualche tempo; pensava più di tutto a Marta, che reclamava la sua protezione, nel momento in cui egli stesso avrebbe avuto bisogno d'un braccio potente per difenderlo.

— Povera Marta! sospirò.

Gli ritornarono in mente le bontà della contessa e l'ultimo tentativo fatto presso la Delfina.

Credette suo dovere andare a far visita alla Nogaret per ringraziarla di tante prove d'amicizia.

La contessa fu colpita dalla ritenutezza che regnava nei discorsi di Raoul ed osservò nello stesso tempo la gran riservatezza con cui accoglieva le sue moine.

Quando fu andato via rimase immobile e pensierosa, quindi si alzò precipitosamente e suonò.

— Son certa che ne ama un'altra! esclamò. Ad ogni costo lo saprò!

XVI

L'indomani mattina, sul far del giorno, un uomo avviluppato in un gran mantello passeggiava dinanzi all'Albergo dell'Albero Secco che pareva sorvegliasse attentamente.

Era già passata un'ora e mezza che andava avanti e indietro pestando i piedi per riscaldarsi maledicendo il freddo, la neve e colui che aspettava

Finalmente un sospiro di consolazione gli gonfiò il petto e si diresse a gran passi verso un individuo che usciva dall'albergo.

— Sia lodato Iddio! disse abbordandolo bruscamente, finalmente ci siete!

— Che volete? domandò Yvon sorpreso.

— Come! non mi riconoscete? domandò lo sconosciuto, lasciando cadere le pieghe del mantello che gli celavano la faccia.

— Gelsomino! esclamò Yvon. Come volevate che vi riconoscessi così intabarrato?

— Zitto! disse Gelsomino con aria di mistero, vengo da parte della contessa che desidera parlarvi da solo. A che ora potrete venire?

— Fra mezzogiorno e il tocco.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali
Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T	69,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39,—	25,25	Montecatini	66.65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si cerca appartamento di circa otto camere e cucina con grande terrazza in località signorile. Indirizzo Dominici Hôtel Laurati. 795

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 68. 638

Vicolo Due Macelli N. 35 d'affittarsi appartamento II. piano sei camere ingresso e cucina. Visibile dalle ore 11 alle 13. rivolgersi al portiere. 795

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere R. R. 112 fermo posta Roma. 614

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Concorso Ministero Tesoro 15 posti volontario amministrativo 10 ragioneria. Preparazione rapida completa. Rivolgersi subito Buondonno Segretario Ministero. D'Azeglio 21 dalle 12 alle 15. 795

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 56. 346

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del «Popolo Romano» 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano" 565

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 33 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10. dalle 14 alle 17.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 13.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9,—	12,10	15,—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52	8,35	9,45	11,35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,44	—	—	—
Velletri	—	—	11,41	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11,35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	15,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,50	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11,5	—	20,50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8,33	10,46	13,—	17,48	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9,7	—	13,19	19,23	21,30	22,30	23,52
Albano-Marino	7,35	9,15	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20,35	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		
Ladispoli	12,23	—	—	fest.	21,35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22,49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,20	15,40	19,—	festivo	—
Bagni a.	6,21	7,13	8,52	10,13	12,35	16,27	19,48		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,23	10,48	13,4	17,—	20,20		—
Tivoli p.	5,45	7,15	8,27	9,45	11,5	17,35	18,12	20,35	—
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,13	11,55	18,7	19,—	21,3	—
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,55	12,20	18,50	20,8	21,54	—

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsi